

**1801 ottobre 08** : Una forte scossa colpiva **Bologna** alle **ore 08.53 ant.** e fu avvertita lievemente fino a **Vicenza e Padova** e con probabilità anche nel Veronese. (Rif.18)

**1802 maggio 12** : Qualche tempo prima che il terremoto si manifestasse in molti luoghi del **Bresciano** si videro le acque dei pozzi diminuire notevolmente e si narra che da questi pozzi uscisse odore di zolfo. Poco prima delle scosse si notava un caldo eccessivo, mentre gli animali erano irrequieti. Alle **ore 10.30 circa** il Bresciano veniva colpito da un violento terremoto e nell'area maggiormente colpita i contadini narrarono che si poteva appena reggersi in piedi. A **Verona** alle ore **10.37 ant.** con direzione SW-NE si sentirono 3 scosse. La seconda scossa, che fu la più forte, seguì immediatamente la prima è durò 8 secondi, la terza più lieve si avvertì dopo un quarto d'ora. Di questo evento le note storiche riportano diversi orari (10.30 - 10.37). (Rif.6-18)

**1806 febbraio 12** : Alle **ore 3 e 3.30 ant. di notte** furono avvertite 2 forti scosse di terremoto senza danno. L'epicentro sismico si verificò nell'Emilia nella zona di **Novellara, Correggio, area non nuova per le ripercussioni sismiche che si avvertono nel Veronese.** Il terremoto a **Novellara** fece cadere molti comignoli e danneggiò varie case, a **Milano** la scossa fu fortissima. Lo sciame sismico durò **40 giorni.** (Rif.7-18)

**1809 novembre 21** : Si legge ne **Ricordi Storici di G. Perazzini da Zevio**, che negli anni **1809 e 1810** accadde uno dei massimi sismici nel **Monte Baldo**. Un'altra cronaca fa memoria che una scossa della durata di 2 secondi, seguita da replica colpiva **Verona** alle **ore 0.15 ant. circa** del giorno **21 novembre**. L'ora dell'evento è molto incerta poiché se le ore **11 di notte** citate dal **Perazzini** vanno intese come le **ore 11 italiane** allora sarebbero le **4 ant.**, mentre la cronaca Milanese riporta le **ore 00.15 ant.** indicando però una replica nella giornata che come la prima scossa fu anche questa ondulatoria. (Rif.7-22)

**1810 maggio 01** : Nel giorno una fortissima scossa di terremoto urtava le falde occidentali del **Monte Baldo** e venne avvertita sia sulla sponda Orientale che Occidentale del Lago. Durante questo evento si intorpidirono fortemente le acque del **Garda** e nella **Piazza di Malcesine** si formò **una fessura che aveva una lunghezza di 200 metri ed una larghezza di 18 Cm.** Un certo **Antonio Motura** ne fu testimone oculare e narra che in quel momento vide come un lampo sorgere dal suolo. **Il 25 dicembre** alle **ore 01.45 ant.** la terra ondeggiando traballò per 9 secondi coll'ultima scossa da sotto in su. Questo terremoto è pure ricordato per **Verona** in due cronache manoscritte che si trovano nella Biblioteca Civica di Verona. In una di queste si legge che le scosse furono più di una e tremavano le case che parean cascassero. Secondo l'altro cronista le scosse furono **Due** e dice che prima delle **ore 2** si udirono qui ed in molte altre città due fortissime scosse di terremoto di cui la seconda più leggera. Per la violenza del moto tellurico in Città caddero molti camini ed una casetta in **Castelvecchio**. A **Padova** la scossa fu forte e lunga, lieve a **Trieste**, fortissima a **Reggio e Parma**. Il terremoto fu sentito fino a **Firenze e Genova** (Rif.6-7-7bis-18-30)

**1811 luglio 15** : La cronaca racconta che "un quarticel d'ora prima che la giornata finisse **due grandi** scosse sentimmo di terremoto". Il terremoto che provocava danni a **Reggio e Parma** fu forte a **Livorno e Genova**, sensibile a **Modena e Bologna**. Se i

cronisti **Veronesi** non si sono sbagliati segnano una nuova scossa il giorno **16 alle ore 11 pomeridiane**. Il **29 luglio** il terremoto si ripeté alle **8 della mattina**, ma altra cronaca lo mette alle **ore 8.30**. Un terzo terremoto colpiva Verona la sera del **18 dicembre alle ore 11 pomeridiane** circa. (Rif.6-7-18-19-30)

giorno 16 dicembre : Alle ore 2 del mattino un forte terremoto colpiva il Missouri (USA) con epicentro New Madrid M=7.7.

**1812** gennaio 23 : forti repliche con epicentro New Madrid (USA) M=7.6, replica più forte il giorno 7 febbraio M=7.9. Tra il 16 dicembre 1811 ed il 15 marzo 1812 un osservatore contò un totale di 1.874 scosse sismiche.

**ottobre 25** : Verona si trovò compresa nell'area di un vasto terremoto che alle ore **07.45 di mattina** colpiva il **Trentino, il Veneto e la Baviera** (Tirolo). A **Verona** la scossa si produsse abbastanza grande. Forte fu a **Vicenza, Ferrara, Trento, Udine, Treviso e Venezia**, leggera a **Trieste**. A **Belluno**, dove produsse i maggiori danni, nella giornata si avvertirono lievi repliche. Il giorno **8 dicembre** un'altra scossa si avvertiva a **Verona**. (Rif. 6-7-18)

**1814 dicembre 18** : Alle **ore 11 circa pomeridiane** si avvertì una scossa di terremoto. (Rif.6)

**1818 dicembre 09** : Alle **ore 07.55** circa in Città si avvertiva una scossa di terremoto. L'evento fu fortissimo nel **Parmense**, forte a **Modena, Genova, Vicenza**, leggero a **Milano e Bologna**. Ne seguirono repliche fino al **febbraio 1819**. (Rif.6-7-18-30)

**1819 agosto 10** : In un manoscritto si legge "la notte venendo ai **10 alle ore 02.30** si sentirono delle scosse di terremoto." (Rif.6-19)

**1822 ottobre 22 circa** : Nel mese di **ottobre** si fecero sentire in Città e nelle parti più elevate della Provincia, vale a dire tutta la parte montuosa di questa, dei fenomeni sotterranei. Si sentì un rumore assai forte che da alcuni fu creduto che fosse cagionato dalla caduta di una fabbrica e da altri lo scoppio di una polveriera. Questo medesimo rumore fu sentito in Città e nella Provincia anche verso la metà di **dicembre** ma più lieve e da pochi passato inosservato. Inoltre la cronaca riporta che una leggera scossa si avvertì il **26 di novembre** verso le ore **10 della mattina**. Con ogni probabilità in quest'anno il **Monte Baldo** rispondeva coi suoi "**muggiti**" ai rumori sotterranei che erano cominciati nel marzo di quest'anno nell'isola della costa dalmata di "**Meleda**" (Mljet) posta a NW di Dubrovnik (YU) e che si ripeterono fino all'anno **1824**. (Rif.6)

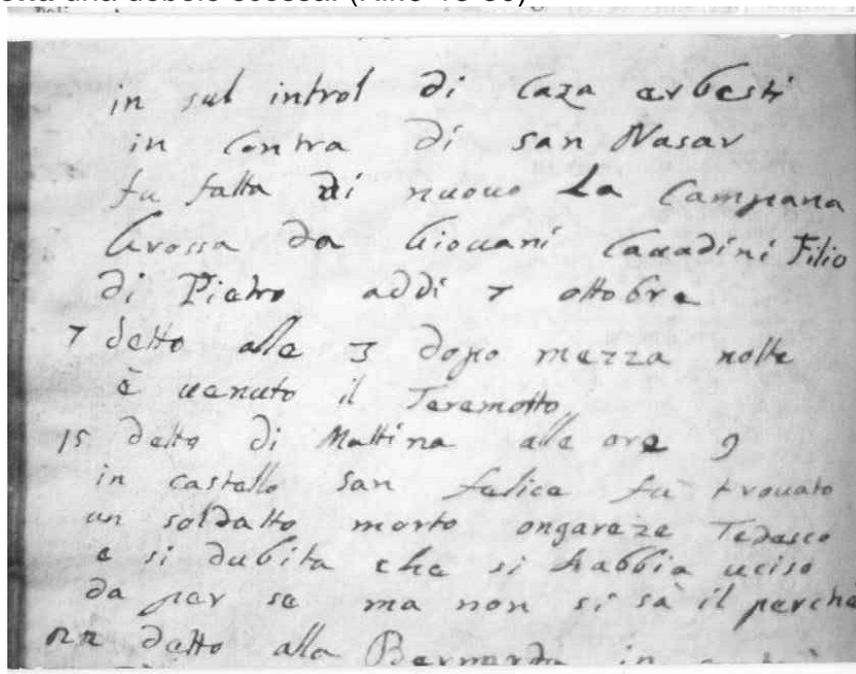
**1823 febbraio 13** : Verona e la sua Provincia fu interessata da una scossa di terremoto che **due** minuti dopo si ripeteva con una leggera replica. Il terremoto si rinnovò il giorno **11 dicembre** alle **ore 3 e mezza** della mattina, ed anche questa scossa fu seguita da due leggere repliche che si avvertirono pochi minuti dopo. (Rif.6-30)

**1825 novembre 08** : Alle **ore 02** della mattina si avvertirono **2** grandissime scosse di terremoto. (Rif. 6-25)

**1826 giugno 23** : Si legge al riferimento n.6, che il **23 giugno** alle ore **01.28** pomeridiane in Città si avvertì una scossa ondulatoria nella direzione da SE a NW essa è durata alcuni secondi circa. Ciò avvenne pure a **Mantova, Rovereto, Trento, "Inspruck"** (Tirolo). Questo terremoto venne avvertito in molti luoghi della nostra Provincia. Il giorno seguente, il **24**, fu scossa la città di **Brescia** e più gagliardamente la **Val Sabbia**. Il "*Foglio di Verona*" del 26 giugno 1826 riporta: il giorno **24 alle ore 01.38** si è fatta sentire una scossa di terremoto ondulatorio che avea la direzione di **NW-SE**. Al Rif.18 pag.354 si legge che il **24 giugno ad ore 01.30 pomeridiane** circa, gagliarde scosse nella **Regione Benacense**, in particolar modo nella Val Sabbia. Certamente le cronache si riferiscono allo stesso evento sismico e quindi va collocato alle **ore 01.38** pomeridiane del giorno **24 giugno**. (Rif.F.6-18)

**1827 febbraio 13** : Fu da pochi avvertita una debole scossa di terremoto. Il terremoto si ripeté il giorno **10 maggio alle ore 01.29** con un lieve scotimento di terra che parve tenesse la direzione da SE verso NW. (Rif.6)

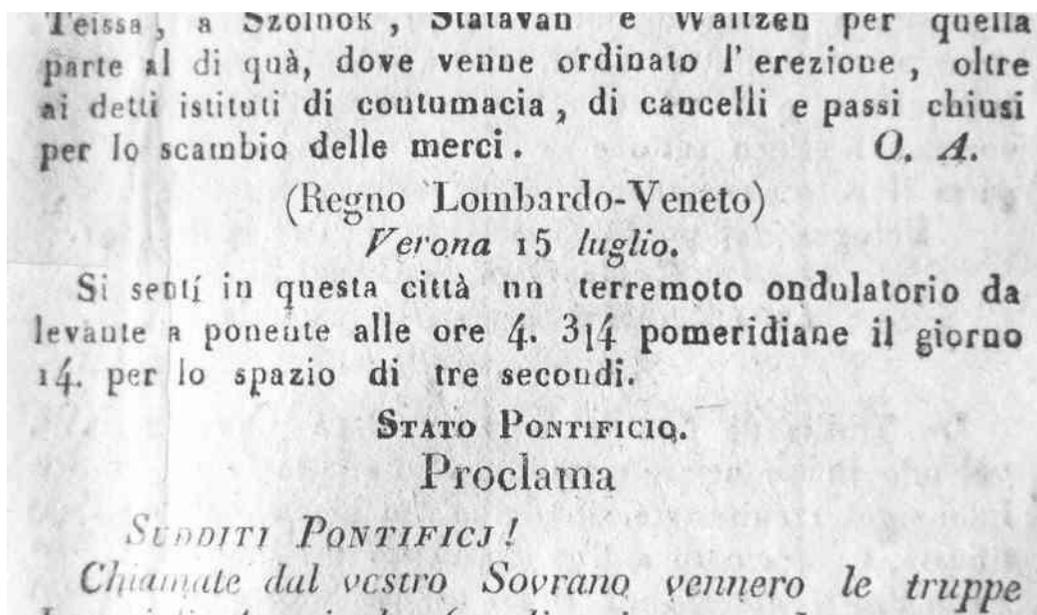
**1828 aprile 11** : Verso le **11.25** pomeridiane per una scossa che colpiva fortemente la **Romagna**, le città di **Venezia, Mantova, Udine, Vicenza, Trieste e Verona** venivano interessate da una leggera ripercussione. Nell'**ottobre** il giorno **7 alle ore 3.20 antimeridiane Verona** fu nuovamente scossa per un terremoto che colpiva l'**Appennino Ligure**. La cronaca Veronese porta il terremoto del **9 alle ore 3.15** indicando che la scossa fu generale in tutta la Provincia e con movimento avente la direzione dal **SW al NE**. Nelle memorie manoscritte che si trovano in Biblioteca Civica di Verona e che vanno dall'anno 1826 al 1850 scritte da un certo **Luigi Garzoni "calzetar"** e mastro di Campanò e inventore di bronzini si legge: **7 detto alle ore 3 dopo la mezzanotte** è venuto il "teremotto". Al **10 di ottobre alle ore 3.15 ant.** si avvertì a **Verona** una debole scossa. (Rif.6-18-30)



in sul intro di casa arbesti  
in contra di san Nasar  
fu fatta di nuovo la Campana  
Grassa da Giovanni Casadini Filio  
di Pietro addi 7 ottobre  
7 detto alle 3 dopo mezza notte  
è venuto il Teremotto  
15 detto di Mattina alle ore 9  
in castello san Felice fu trovato  
un soldato morto ongaro Tedasco  
e si dubita che si habbia uciso  
da per se ma non si sa il perchè  
na detto alla Bernarda in

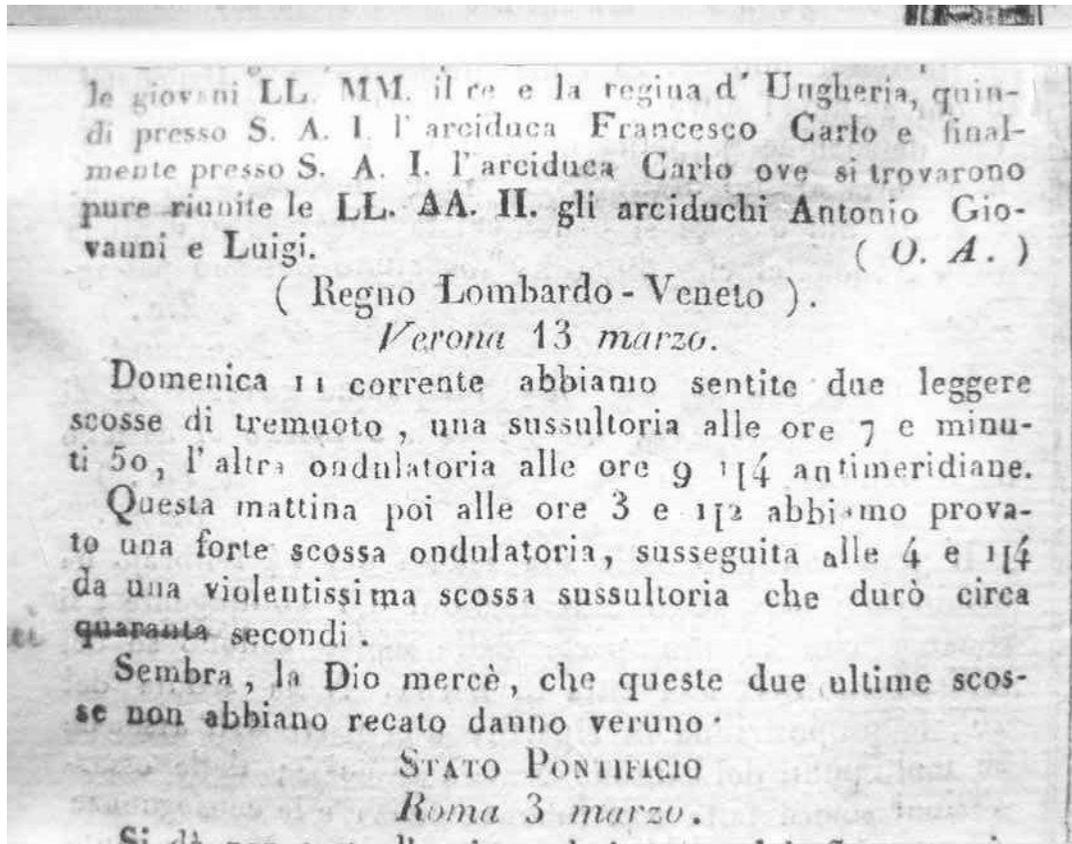
**1830 gennaio 26** : Alle **ore 05.30 ant.** un terremoto colpiva, con grande spavento, la zona di **Porretta Terme** sull'Appennino Settentrionale. In **Verona e Provincia** il fenomeno veniva avvertito in modo lieve, la cronaca lo pone alle **ore 5 di mattina**. (Rif.6-18)

**1831 luglio 14** : A **Verona il giorno 14** si avvertiva un terremoto a carattere ondulatorio, per la durata di 3 secondi e con orientamento da levante a ponente, dal **13 il Parmense** era interessato da scosse di terremoto che portarono alcuni danni e feriti. Il giorno **7 agosto alle ore 4.10 di mattina** si rifece sentire il terremoto. Il giorno **11 settembre alle ore 7.15** una violentissima scossa di 8 secondi colpiva **Parma**, questa fu avvertita a **Mantova** e leggermente a **Genova, Ferrara, Vicenza, Venezia, e Verona**. (Rif. F-6-18)

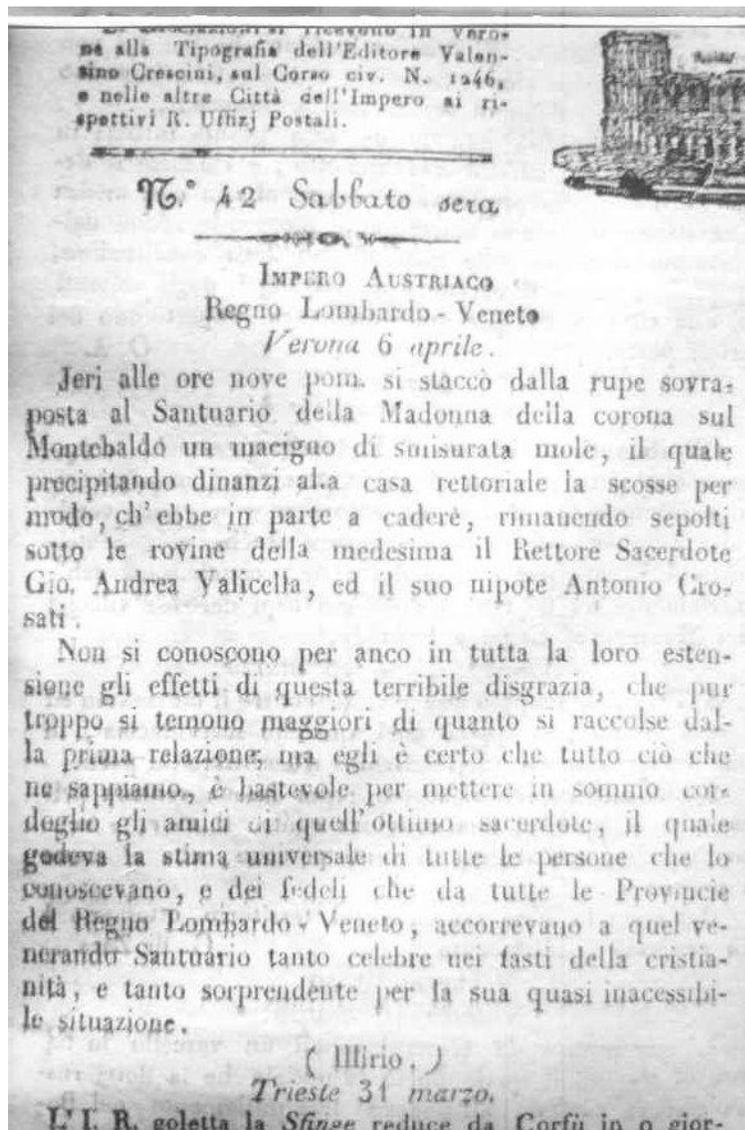


**1832 marzo 11** : Un'intensa attività sismica interessò, a più riprese, **Verona** con inizio alle **ore 07.50** del giorno **11**. In un diario si trova **scritto che ai 10 di marzo alle ore 3 e mezzo dopo la mezzanotte** si sentì una scossa di terremoto e alle **ore 4** due gagliarde scosse. Queste attività devono essere state confuse con le scosse del **giorno 13** o erratamente riportate **al 10 di marzo**. Il terremoto del giorno **11 alle ore 07.50 ant.** che colpiva il **Reggiano** portava ingenti danni **nell'Emilia**. La scossa fu forte a **Bologna**, lieve a **Mantova**, breve e violenta a **Lucca**, portò il panico a **Ferrara e Vicenza** mentre a **Verona**, a **Venezia** ed a **Genova** fu forte, leggera ad **Udine e Torino**. Il "*Foglio di Verona*" del **giorno 13 marzo** riportando la cronaca di Domenica 11 scrive: abbiamo avvertito due scosse di terremoto, una sussultoria alle **ore 07.50**, l'altra ondulatoria alle **ore 09.15 ant.** Il "*Foglio*" scrive ancora: questa mattina (13) alle **ore 03.30** abbiamo provato una forte scossa ondulatoria susseguita alle ore **04.15** da una violentissima scossa sussultoria che durò 10 secondi. Sembra che Dio mercé (conclude l'articolo) che queste 2 ultime scosse non abbiano recato danno veruno. Nel

corso della notte dal **13 al 14 Verona** veniva interessata da altre leggere repliche: "erano le **4 dopo la mezzanotte** quando la terra si scosse e alle **4 e un quarto** più forte si fece sentire il terremoto, che poi si rinnovò pochi minuti dopo ma debolmente. Lo scuotimento fu ondulatorio e teneva presso a poco la direzione del Meridiano". Nell'Emilia il terremoto si replicò fino al **dicembre** ed è quindi probabile che qualche altra leggera scossa sia stata avvertita anche nel **Veronese**, come il giorno **11 settembre** quando una violenta scossa portò il panico a **Reggio**. (Rif.F-6-7-18-30)



**1833 aprile 04** : "Alle **ore 1 ant.** della mattina si sentirono due forti scosse di terremoto, alle **ore 3 e mezza** un'altra scossa, tutte senza danni". A **Vicenza** una leggera replica si avvertì alle **ore 5 ed un quarto** pomeridiane del **23 aprile** ed altra ancora alle **ore 6 ed un quarto** pomeridiane del **7 maggio**. E' quindi probabile che ne sia stata interessata la **linea di faglia Schio-Vicenza**. Sul **Monte Baldo** presso il Santuario della **Madonna della Corona** alle **ore 9 pomeridiane del 5 aprile** si staccò dalla rupe sovrapposta alla chiesa un macigno enorme il quale precipitando davanti alla casa la scosse in modo tale che rovinò in parte seppellendo sotto le rovine il rettore **G.A. Vallicella** ed il Sacrista suo nipote **A.Crosati** i quali furono ritrovati con la testa fracassata. (Rif.F-6-7-18)



**1834 febbraio 14** : Con ogni probabilità anche a **Verona**, ma in modo lieve, si avvertirono le scosse che in questo periodo urtarono la zona di **Pontremoli**, sull'Appennino Settentrionale dove causarono danni ingenti. Allontanandosi dall'area epicentrale la scossa del 14 fu intesa leggermente a **Bologna, Modena, Milano, Reggio, Mantova, Torino, Brescia**. Repliche si registrarono il **25 aprile alle ore 3.45 ant.** come il **2 maggio** e forse anche queste vennero avvertite in modo lieve a **Verona**. Il giorno **4 luglio alle ore 1.48 ant.** si avvertì nuovamente in **Verona** una lieve scossa di terremoto a carattere ondulatorio con direzione da **Est ad Ovest** e della durata di 5 secondi circa. La cronaca del terremoto di **Pontremoli** si legge sul "*Foglio di Verona in data 4 marzo 1834.*" Le repliche sismiche nella zona di Pontremoli e Borgotaro si rinnovarono fino al mese di **aprile 1835**. (Rif.F-6-18)

**1835 marzo** : E' probabile che le fortissime scosse sismiche che urtarono la zona di **Borgotaro** (Emilia) nei giorni **8 alle ore 09.30, il 20 alle ore 4 ant., il 21 alle ore 2 pom. ed il 25 alle 3.45** si siano leggermente avvertite anche nel **Veronese**. Una

cronaca Veronese riportata sul "*Foglio di Verona n°59*" descrive: la notte **dal 4 al 5 agosto** di fronte a **Pacengo sul Lago di Garda** da ben 2 ore era scorsa la mezzanotte serena e tranquilla e sull'amenissimo Benaco precisamente di fronte a Pacengo tre pescherecci battelli a varie famiglie spettanti attenti alla desiata preda tacitamente solcavano l'onde. Stavano sul primo e secondo dei detti battelli tre persone e due nel terzo. Non sentivasi spirare vento alcuno e solo un'aura leggera increspando quell'acqua rendea il lago simile ad un placido stagno e piano fiume. Stanchi i battellanti dalle fatiche l'intera notte durate si avvisavano di rivolgersi colle loro barchette presso la riva. Quando arrivati a mezzo miglio da sponda lontani, tutto ad un tratto da levante a ponente si diresse una colonna d'aria alta quattro piedi in circa, calda in guisa ed irrespirabile, che di repente il più piccolo dei tre uomini che stavano in una barchetta ebbe a cadere stramazzone sul fondo del battello i due che salvi rimasero piegaronsi tosto a soccorrere l'infelice, ma questo moto fé sì, che entrambi alla stessa guisa cadessero sul corpo quasi del primo. Attenti e confusi gli altri s'appressarono al battello per sollevarli, prestar loro qualche assistenza e sapere che fosse. Quando il primo che smontò dal suo barchetto e si mise a contatto di quelli che quasi quasi per morti piangea cadde per quarto sui primi, il secondo non fu appena nel battello dei quattro che eguale sventura gli successe. Rifugge il terzo d'avvicinarsi, tenta allontanarsi dove nol sa, gli manca il respiro e svenuto pur egli pari infortunio subisce. Rimangono altri due del terzo battello che atterriti e confusi abbandonarono l'idea di scambievolmente soccorrerli e pensarono fuggire da tanta sventura. Ma come tutti i battelli, portavano una sola rete comune, così fuggendosi trascinarono alla riva col proprio battello anco gli altri due. Giunti alla spiaggia, essi si trovarono salvi. Tutti otto poi soffersero vomito, dolori colici, affanni, granchi e diarrea. (Rif.6-7-18)

**1836 giugno 12** : Verso le **ore 3.30 ant.** di mattina, la cronaca Veronese pone questo terremoto alle **ore 3.20** di mattina, una forte scossa di terremoto colpiva la zona di **Asolo (TV)**. In **Verona** detta scossa fu forte a carattere ondulatorio che dopo **10 minuti** si rinnovò in modo più lieve. Fu avvertita a **Mantova, Brescia, Ferrara, Parma, Milano**. Il **15 luglio** alle **ore 12.20** meridiane, altra cronaca lo pone **alle ore 0.45 pom.** con relativa replica **alle 1.30 pom.**, si avvertiva un'altra leggera commozione del suolo. Essendo nell'**Asolano** in atto una intensa attività sismica è quindi probabile che le scosse siano state parecchie e soggettivamente interpretate dagli osservatori Veronesi. Il giorno **20 luglio** pochi minuti dopo mezzogiorno si rinnovò il terremoto ma in modo sensibile, la cronaca riporta 5 scosse ondulatorie che a **Vicenza, Padova, Bassano** produssero dei danni. Il terremoto del **20 luglio** come quello del **12 giugno** per la zona di **Asolo** fu disastroso ed in esso venne riscontrata una analogia quasi una ripetizione del terremoto del **25 febbraio 1695**. (Rif.7-18)

**1838 febbraio 28** : Fu avvertita in questo giorno una leggera scossa di terremoto. (Rif.6)

**1840 gennaio 31** : Nell'anno la Città fu interessata da **tre** scosse di terremoto: il **31 di gennaio alle ore 8 pom.** che si avvertì in modo lieve a carattere ondulatorio e nella direzione da **Est ad Ovest**, il **15 febbraio alle ore 8 e tre quarti pom.** circa che fu ondulatoria - sussultoria da **SW a NE**, il **17 febbraio alle ore 5 tre quarti** della sera

quando la terra si scosse con moto sussultorio alquanto forte per la durata di circa 3 secondi. (Rif. 6-30)

**1841 ottobre 15** : La Provincia Veronese fu interessata da un terremoto che arrecò danni nella zona di **Sanguinetto, Nogara, Cerea, Casaleone, Concamarise, Gazzo**. Riportiamo integralmente quanto racconta la cronaca del tempo: La notte dal **15 al 16 ottobre** verso le **ore 2 e un quarto** antimeridiane una fortissima scossa di terremoto con direzione SW-NE accompagnata da una detonazione e con andamento ondulatorio svegliava i pacifici abitanti di **Sanguinetto**. La scossa che fece suonare i campanelli e rovinava qualche fumaiolo indusse la popolazione di abbandonare in tutta fretta le loro abitazioni. Questa scossa fu seguita da altre con una frequenza che fra l'una e l'altra eravi l'intervallo di un quarto d'ora o al più mezzora. Dalle due pomeridiane sino alle ore 6 pure pomeridiane i sussulti continuarono ma meno frequenti e più deboli. Alle **ore 6.30** circa una nuova fortissima scossa gettò un'altra volta lo spavento ed il terrore nel paese e per la sua violenza suonarono le campane. Gli abitanti spaventati dall'insolito caso abbandonarono le case e pernottarono all'aperto. Altre scosse si andarono ripetendo per tutta la notte e per tutto il giorno seguente. Verso la sera del giorno **17** vi fu un'altro scotimento assai forte. I tremiti continuarono ma sempre più deboli e meno frequenti per circa **8 giorni**. Proseguirono quindi ripetendosi periodicamente ad ogni **quarto di luna** e con intensità qualche volta considerevole sino alla metà del seguente **novembre** quando cessarono del tutto. Questi movimenti di replica ma alquanto più debolmente si avvertivano a **Cerea, Casaleone, Nogara, Concamarise** distanti da **Sanguinetto** dai 5 ai 4 Km.. Non pare che le scosse fossero avvertite a distanze maggiori: laonde approssimativamente sembra potersi ritenere che **Sanguinetto** fosse il centro di questo scotimento, il quale durato all'incirca un mese ossia dal **15 di ottobre all'8 di novembre** riproduce si può dire tutte le fasi che si manifestano nei fenomeni del **Monte Baldo**. In un documento indirizzato alla "*Benemerita Spett. Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti*" di Verona si legge: Alle **ore Due e un quarto** antimeridiane del **15 ottobre** una veemente scossa con detonazione cupa annunciava a questa parte il terremoto, circa dieci minuti dopo alle **ore 2.25** avveniva altra cupa detonazione con sussulto del terreno e verso le **ore due e tre quarti** accadeva la **terza** cupa detonazione parimento con oscillazione. Alle **ore tre e mezzo** circa si manifestava altra cupa detonazione con un forte sussulto alla superficie e verso le **ore quattro** succedeva una più forte e cupa detonazione che era la **quinta** con maggior veemente scossa sussultoria per la quale i muri di diverse case del paese di **Sanguinetto segnarono delle fessure** e si staccarono dei quadretti di cotto da alcuni comignoli di cui due di essi caddero. Al momento delle cupe detonazioni sembrava il passaggio rapido di cosa come fosse fischio o sibilare. Alla seconda detonazione e scossa gli abitanti di questo paese erano pressoché tutti svegliati e la maggior parte con i lumi accesi, alla **terza** scossa sortivano la maggior parte dalle rispettive abitazioni e stavano all'aperto. Alla **quinta** scossa, che fu la maggiore, si manifestava nei medesimi un generale spavento. Diverse persone furono prese tosto chi da vomito, chi da evacuazioni alvine, chi da insulti nervosi per cui occorse anche l'arte medica. Alquanto prima che venissero le detonazioni i **cani** chiusi abbaivano, i **gatti** tentavano di uscire di casa per la via più breve cioè saltando anche dalle finestre, alcuni cavalli mostravansi inquieti sciogliendosi dai capestri. La notte era tranquilla il cielo lucidissimo e parimenti tranquillo, se non che di spesso all'etere si vedeano lucidi ed allargati

fuochi, come suol dirsi di stelle cadenti. Le detonazioni provenivano dalla direzione **SW**, dove si vedeano pure dei sprizzi elettrici, comunemente qui detti "**spiancisi**" di color biancastro e per rapidità appena visibili. La stella del mattino al suo levare splendea di una luce vivissima non solita, mentre pareva un fuoco ardente in guisa che disegnava l'ombra delle persone. Durante il **giorno 15** che fu tranquillo lucido e bello si sentivano di tratto in tratto piccole detonazioni accompagnate dal tremito del suolo ed appena dopo tramontato il sole, che pareva disceso in una zona di fuoco, si sentiva una forte e cupa detonazione con veemente scossa proveniente dalla precisata direzione ciocchè riprodusse spavento negli abitanti, per cui la maggior parte di essi si tennero svogliati durante la notte **dal 15 al 16**, formandosi in piccole brigate per vegliare in allegria, ed altri prendevano qualche riposo sopra materassi presso la porta d'ingresso delle rispettive case per essere pronti ad uscire nel caso di nuove scosse. Verso le **ore 11 pom. del 16** si avvertì un leggero tremito del suolo e qualche altra vibrazione fino alle **ore 8 del 17**. Parlando di questo distretto le scosse furono più veementi, quindi maggiormente sentite nei comuni di **Gazo, Nogara, Sanguinetto e Concamarise** e meno negli altri comuni e quasi niente come a **S.Pietro di Morubio**. Parlando fuori del distretto dalle informazioni assunte le scosse furono maggiormente sentite a **Villimpenta ed a Governolo** dalla quale direzione provenivano. Furono pure sentite ma meno forti a **Bovolone, Isola della Scala e Bonferraro**. Vedi TAB.5. Finalmente nel giorno **8 novembre** alle **ore 11 e tre quarti** antimeridiane fu sentita altra detonazione con piccola scossa da pochi soltanto avvertita e poscia non successe altro. Dal giorno **15 ottobre al giorno 8 di novembre** avvennero di tratto in tratto delle piccole scosse con detonazioni e ciò accadeva specialmente nel tempo delle fasi di Luna. *Ciò è quanto si ha il pregio di riferire in riscontro alla spettabile ricerca del 25 corrente.....Sanguinetto li 28 novembre 1841. Il commissario distrettuale. Mestre.* (Rif.6-7bis-18-25-30)

**1845 aprile 03** : Alle **ore 05 e mezza** circa si avvertirono **due** scosse di terremoto, la prima leggera ed ondulatoria, la seconda un pò più forte e sussultoria. Ambedue non durarono che 2 o 3 secondi. (Rif. F-6-30)

**1846 luglio 06** : Alle **ore 05 Pom.** fu avvertita una leggera scossa di terremoto che va certamente collegata all'intensa attività sismica che si stava manifestando nel **Pisano**. (Rif.6-18)

**1849 aprile 11** : Alle **ore 5** di mattina si è avvertita una scossa di terremoto. E' probabile che questo evento rientri nell'attività di sciame sismico che si stava registrando nella zona del **Parmense**. (Rif.7-18)

**1850 settembre 18** : "Alle **ore 7 Ant.** due lievi scosse di terremoto ondulatorio nella direzione di **E in W** l'una scossa dopo l'altra un 20 secondi circa." Questa la cronaca Veronese che descrive un evento sismico certamente da mettere in relazione con l'attività che si stava manifestando nel **Modenese**, infatti alle **ore 7.10** del giorno **18** in **Modena** si avvertiva una forte scossa sismica della durata di 6 secondi. (Rif. 6-18)

**1851 febbraio 5** : Alle **ore 10.49 ant.** circa si avvertì in Città una leggera scossa della durata forse di un secondo per un terremoto che colpiva l'**Italia Nord Occidentale e la**

**Svizzera.** Nell'alta **Lombardia** fu avvertito in modo forte mentre una leggera ripercussione fu avvertita a **Pavia, Mantova, Parma, Genova.** Nel mese di **agosto** il terremoto si rifece sentire in **Verona** nel giorno **3 alle ore 1 ant. di notte** con una leggera oscillazione ondulatoria nella direzione da **Ponente a Levante** e per la durata di 4 secondi. Sempre il giorno **3 agosto** a **Lazise**, sul Lago di Garda, furono intese **3** forti scosse a carattere ondulatorio. Il cronista continua indicando che nei giorni **2 - 3 - 4 di agosto** era scosso il **Trentino** nella zona di **Tione e Rovereto** e che il terremoto del **3 agosto** fu avvertito anche a **Milano, Ferrara, Venezia, Mantova.** (Rif.6-7bis-18-30)

**1853 giugno 22 :** Alle **ore 00.07 ant.** si avvertiva una leggera scossa di terremoto. Al mattino del **24** due repliche sussultorie di mediocre intensità. Queste attività sembrerebbero ripercussioni sismiche dovute ad un forte terremoto nella zona di **Urbino** (Marche). (Rif.18-30)

**1854 luglio 18 :** Alle **ore 02 e tre quarti pom.** si fece sentire a **Lazise** una leggera scossa di terremoto. Al mattino del **29 dicembre** alle **ore 02.59 ant.** circa in Città si avvertiva una leggera scossa ondulatoria nella direzione da **SW a NE.** Nello stesso tempo la **Liguria** occidentale veniva colpita da un forte terremoto simile a quello del **maggio 1831.** **Verona** sarà ancora marginalmente interessata dai terremoti Liguri il **23 febbraio 1887,** ecc. (Rif. 6-18-19-30)

**1855 luglio 25 :** Alle **ore 01 pom.** circa (ore 00.56) si avvertì una scossa di terremoto a carattere ondulatorio con direzione da **NE a SW** per la durata di 5 secondi. Il terremoto che colpiva la **Valle del Rodano** in Svizzera si avvertì pure a **Mantova, Modena, Parma, Milano,** ne seguì uno sciame sismico. (Rif. 6-18-19)

**1856 dicembre 15 :** Sull'**Alto Garda, a Riva di Trento** si avvertì una scossa di terremoto con orientamento da Nord a Sud (Rif.7bis)

**1857 febbraio 01 :** Alle **ore 0.12 ant.,** per una fortissima scossa che colpiva **Parma,** in Città fu avvertita una leggera ondulazione del suolo. Il **7 marzo alle ore 3.20** circa del mattino si avvertì nuovamente il terremoto con una forte scossa. Il terremoto del **7 marzo** si avvertì fortemente in **Friuli** e con fase decrescente a **Padova, Venezia, Belluno, Treviso,** ecc.. L'area maggiormente scossa pare sia stata la zona di **Lubiana** in Jugoslavia. (Rif. 7-18)

Il giorno 9 gennaio forte terremoto con epicentro in California M=7.9.

**1859 gennaio 12 :** In questo giorno alle **ore 6 ant.** si avvertì in **Verona** una scossa di terremoto. Altra e più intensa si avvertiva il giorno **20 gennaio** alle **ore 08.56 ant.** quando il **Trevigiano,** nella zona di **Collalto** veniva fortemente scosso con danni da un violento terremoto. Terremoto che nella zona di Collalto si rinnovava fino al mese di **Maggio.** (Rif.7-18-19)

**1860 luglio 19** : Per un nuovo terremoto che colpiva il **Trevigiano** con epicentro nelle località di **Valdobbiadene, Guja, Pieve di Soligo, Collalto**, in **Verona alle ore 04.37 pom.** si avvertiva una sensibile scossa. (Rif.7-18)

**1861 ottobre 16** : Con tutta probabilità la parte Sud - Orientale della Provincia fu leggermente scossa da un terremoto che colpiva con danni il **Forlivese**. La scossa delle **ore 4.45 pom.** oltre che a **Forlì** provocava danni anche a **Ravenna** e fu leggermente avvertita a **Bologna, Venezia, Trieste, Vicenza**. (Rif.18)

**1864 marzo 15** : Una scossa di terremoto che alle **ore 02.45 ant.** colpiva l'**Appennino Bolognese** veniva leggermente avvertita anche a **Reggio, Parma, Mantova, Vicenza** e con ogni probabilità scosse anche la parte medio bassa della nostra Provincia. Il mattino del giorno **31 dicembre** una scossa di terremoto urtò le sponde del **Lago di Garda**. Il **Goiran** descrive questa scossa un'insieme di micro attività e svariatissimi altri fenomeni che furono o non curati o non avvertiti, ma che indicavano molto ma molto tempo prima il lavoro "*sotterraneo delle energie*" che annunciavano la fortissima "conflagrazione" e gli sciami sismici del 1866. (Rif.7bis-18)

**1866 febbraio 14** : In quest'anno si aprì un nuovo e lungo periodo di agitazione sismica nel **Monte Baldo**, tremiti, scotimenti, muggiti sotterranei ed altri fenomeni minori ad eccezione di qualche intervallo non mancarono più fino al disastroso terremoto della **Val d'Illasi del giugno 1891**. Si riscontrò che l'apparato sismico Veronese funzionava di concerto con altri centri, ossia, o succedeva o precorreva ai fenomeni sismici della penisola o del bacino del mediterraneo. Durante la straordinaria agitazione sismica di quest'anno mancò l'acqua nella massima parte delle fonti e dei pozzi della **Valle dell'Adige** (che si trova ad Est della catena Baldense) sorgenti che costituiscono vere spie sismiche e sismometri naturali che ci avvisano dei fenomeni sismici che talvolta avvengono a grande profondità. I primi segni e le primissime manifestazioni si ebbero sin dal **marzo** e forse prima. Questi consistevano in sordi rumori sotterranei con accompagnamento di detonazioni cupe e remote, leggeri tremiti del suolo, ecc. Sul finire di **marzo**, specialmente fra **Castelletto di Brenzone e Cassone**, regnò una nebbia secca accompagnata da odori fetidi e nauseabondi e sbuffi o soffi di aria calda. Le scosse cominciarono il giorno **1 di aprile** e proseguirono nei giorni seguenti. Le scosse più poderose, dopo gli scotimenti avvenuti fra le **ore 5 e 6 pom. del 13 giugno**, furono senza dubbio quelle della **mezzanotte del 12 e dell'alba del 13 agosto**. Grandissimo fu lo sbigottimento negli abitanti ed il terrore negli uomini. I danni e gli effetti constatati e dovuti alle scosse si ridussero alle località di **Malcesine, Assenza, Castelletto** con la caduta di qualche fumaiolo e la fenditura di pareti e muri nei fabbricati. Nelle vallate sovrastanti massi e macigni si staccavano dalle rupi. A **Navene**, dove le scosse furono fortissime, si formarono fenditure nelle case e nella piccola chiesa. A **Cassone**, dove il fenomeno si manifestò con la massima violenza, i danni furono più numerosi e gravi la chiesa parrocchiale subì dei danni considerevoli. Nella valle sovrastante **Cassone** dovettero puntellare la chiesa dei **SS. Begnino e Caro** mentre in una delle pareti del coro si aprì una larga fenditura (vedi anno 1703, elezione dei Santi a Patroni delle Riviera Gardesana). Le fortissime scosse erano seguite da altre minori e sempre sussultorie con accompagnamento di detonazioni, ognuna delle quali fu equiparata al rimbombo dello sparo dei cannoni. A **Navene** dalla **mezzanotte**

**del 12 all'alba del 13** si avvertirono **44** scosse tra forti e fortissime. Queste scosse furono più o meno avvertite a **Riva, Torbole, Arco, Nago, Limone, Tremosine, Gardone, Gargnano, Salò, Torri, Garda, Bardolino, Lazise** e forse anche più a sud del Lago. Sul versante orientale della catena del **Monte Baldo** le scosse furono avvertite nella **Valle dell'Adige, a Caprino, Ferrara, Brentino, Rivalta, Belluno, Avio, Mori, Castion, Brentonico, Peri, Ossenigo, ecc..** ma fu a **Cassone** e dintorni che il fenomeno presentò la maggior violenza. Le fortissime scosse del **13 giugno, del 12 e 13 agosto** e dei mesi seguenti furono avvertite anche in **Valpolicella** ma non si propagarono sino a **Verona**. Il giorno **1 di novembre** si avvertì, sempre alle pendici del Baldo, una forte detonazione e dei tremiti del suolo. Nel pomeriggio del **7** altra detonazione con scossa ondulatoria ed all'albeggiare dell'**8** un analogo fenomeno risvegliò la popolazione, quest'ultimo fu seguito da dei rombi di minor intensità per circa 15 minuti. Dalle **ore 11 pom. di sera del giorno 2 dicembre all'alba del 3** si contarono a **Castelletto di Brenzone** oltre **40** scosse di terremoto accompagnate da detonazioni fragorosissime e tra queste vi furono delle scosse così forti che indusse la maggior parte degli abitanti a passare la notte all'aperto. (Rif. 6-18-22-30) \*

**1867 Nell'anno** : Continuò quest'anno nel Monte Baldo il periodo sismico. Sebbene l'intensità dei fenomeni fosse inferiore a quella dell'anno **1866** non mancarono dei massimi sismici intercalati con periodi di relativa calma ma mai assoluta. Uno di questi massimi sismici (sciame) accadde il **2 di febbraio** quando i fenomeni sotterranei si produssero con straordinaria violenza. Nella sera del **30 dicembre a Verona** si avvertiva una leggera scossa di terremoto preludio al violentissimo massimo sismico che sul **Monte Baldo** sarebbe iniziato il **primo** giorno del **gennaio 1868**. (Rif.30)

**1868 gennaio** : Nel **Monte Baldo** dal mese di **gennaio al luglio** i fenomeni sismici non presentarono, si può dire, un periodo di tregua. Furono violentissimi specialmente nella **prima e terza decade di gennaio** e nella **seconda di febbraio**. Il **20 febbraio alle ore 08.45 pom.** una fortissima scossa sussultoria colpiva **Malcesine** e maggiormente ancora **Cassone**. Fu seguita da un numero grandissimo di detonazioni che andarono man mano diminuendo di intensità per poi terminare in un sordo e cupo mormorio che a poco a poco si estinse. Ne seguì un tremito prolungato del suolo che portò grande panico negli abitanti i quali fuggirono dalle loro abitazioni (era sera) e vegliarono tutta la notte. Nei giorni **21, 22, 23 maggio**, una serie di scosse urtarono il **Veronese, il Trentino e la zona di Mantova**. Per il territorio Veronese si legge che Verona fu interessata il **21 maggio alle ore 10.40 pom.** da una scossa sussultoria - ondulatoria con direzione da **NNE a SSW**. Il giorno **22 maggio** le acque del **Lago di Garda** si elevarono in ondate considerevoli ed in questo giorno alle **ore 10 Pom.** a **Riva del Garda** vi fu una forte scossa accompagnata da rombo con direzione da **Nord a Sud**. Il **22 maggio alle 10.15 pom.** circa si avvertì una nuova sensibile scossa di terremoto che a **Verona** dalle tracce lasciate dal Pendolo di Foucault risultava nella direzione **SW - NE**, ne seguì subito una replica sussultoria ed altra ondulatoria - sussultoria. La scossa delle ore **10.15** non solo fu avvertita a **Verona, in Valpolicella** e nella regione del **Monte Baldo** (Malcesine, Cassone, ecc.) ma si estese a tutta la Provincia Veronese e con ogni probabilità anche nelle province limitrofe. Nel **Monte Baldo** leggeri massimi sismici (sciame) si registrarono dal **18 al 22 luglio** e all'inizio del mese di

**novembre.** Da notare che i movimenti che si verificano nel Monte Baldo ed Alto Garda a Verona vengono segnalati nella direzione **NE - SW o NNE - SSW.** (Rif. 18-19-30-32)

Il giorno 3 aprile forte terremoto con epicentro le isole Hawaii M=7.9.

[Nell'anno 1869 viene trasferito a Verona presso il Regio Liceo Scipione Maffei il Prof. Agostino Goiran.](#) (Rif.36)

**1869 giugno 25** : Ad eccezione di un momento di parossismo, avvenuto nel  **mese di luglio** e più precisamente il **giorno 13**, il **Monte Baldo** si mantenne sufficientemente calmo. Il **25 giugno alle ore 02.57** circa per un violento terremoto che colpiva il **Bolognese a Verona** si avvertiva una leggera scossa ondulatoria, scossa che fu avvertita in maniera forte a **Vicenza**. Il **13 luglio alle ore 11 pom.** nella zona del **Monte Baldo** fortissime detonazioni venivano avvertite sulla sponda orientale come in quella occidentale del **Garda**. Il **14 novembre alle ore 3.30** ant. in Verona e Provincia si avvertirono due modeste scosse di terremoto con direzione **Est-Ovest**. Il **13 dicembre alle ore 03.53** in Città e Provincia si avvertirono distintamente due scosse di terremoto ondulatorio: la durata della prima scossa fu di un secondo, quello della seconda tre e fu più forte della prima, l'orientamento delle due attività telluriche era calcolato **Est - Ovest**. Questo terremoto colpiva la zona del **Modenese** con due fortissime detonazioni seguite poi da due prolungate ondulazioni sulla direttrice S-N, in **Sassuolo** provocarono qualche danno mentre sui monti di **Vezzano (RE)** si formava una lunga e profonda fenditura. (Rif.6-18-30-32)

**1870 marzo 30** : Il giorno **30** è puramente indicativo poichè nelle cronache si legge (Rif. 32): negli ultimi giorni di **marzo a Malcesine** si fece sentire una forte esplosione accompagnata da sordo e cupo mormorio. Il **6 aprile**, durante il giorno, a **Verona** veniva avvertita una scossa di terremoto come pure a **Padova e Mantova**. In un articolo del 5 aprile 1870 (Rif. 32) si legge: Da Malcesine - ci arriva un'altra corrispondenza che ci parla delle scosse di terremoto che si fanno sentire in quelle contrade. In una notte della scorsa settimana verso le **ore 1 ant.** si fece sentire una forte esplosione accompagnata da sordo e cupo mormorio. Le campane della **Torre del Castello di Malcesine** dettero alcuni rintocchi in causa della scossa che seguì l'esplosione onde i "**terrazzanti**" ne ebbero sgomento. Si desidera che le Autorità prendano qualche provvedimento che non può impedire veramente nessuna scossa di terremoto ma può rendere più tranquilli gli abitanti delle vicine terre. Il **25 maggio alle ore 07.33 ant. in Verona e Provincia** venivano avvertite a brevissimo intervallo di tempo l'una dall'altra due scosse la prima assai intensa e della durata di circa due secondi, la seconda di minor durata. Il movimento era chiaramente sussultorio come indicato dal tracciato lasciato dal pendolo di Foucault che si trovava presso il gabinetto di fisica del Regio Liceo S.Maffei. [In quest'anno era stata attivata dal Goiran presso il Liceo Maffei una stazione sismica.](#) La scossa del **25 maggio** fu avvertita nella zona dell'**Alto Garda, a Torbole, a Riva, Vicenza, Padova, Venezia, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia**. Le scosse continuarono ad essere avvertite distintamente nel **Veneto e nel Trentino** nei giorni **26 - 27 - 28 - 29 e 30 maggio**. Questo periodo sismico, che era iniziato a metà Marzo dopo la relativa calma dei mesi di **gennaio e febbraio**, portò una violenta scossa vorticoso accompagnata da una forte detonazione nel primo giorno di

**giugno a Malcesine e Cassone** dove si riscontrarono dei danni alle case. Durante il **quinquennio**, ossia dal **1870 al 1875**, oltre ai cupi rumoreggiamenti e ad un rombo particolare che si avvertiva specialmente nelle ore notturne ad intervalli più o meno lunghi, furono udite forti detonazioni e leggere scosse. In generale le scosse del quinquennio ancora una volta precedevano o ne posticipavano altre che avvenivano in zone vicine o in regioni più lontane. Il **Goiran** che ripetutamente ebbe a perlustrare minutamente la **catena del Monte Baldo**, frequentissimamente sulle vette più elevate e nelle valli dirupatissime che ne solcano il fianco occidentale, rimase veramente sorpreso per le forme stranissime dei rumori sotterranei, per l'intensità delle detonazioni, per la frequenza e regolarità colle quali le stesse si succedevano. Il **Goiran** afferma infine (continua la cronaca storica) che nei monti sovrastanti alla sponda **Bresciana del Lago di Garda** ed in altri punti della provincia Veronese e segnatamente alle falde dei **Monti Lessini, nelle valli d'Alpone, Illasi, Mezzane** ebbe più di una volta durante le sue escursioni ad avvertire rumoreggiamenti e detonazioni identiche a quelle sentite sul **Monte Baldo**, che a detta dei valligiani venivano ritenute originarie del **Lago di Garda**. **Io stesso nell'anno 1988 chiacchierando sui Monti Lessini con un certo Mario detto "Biron", che teneva un pascolo nella zona del Masenel in comune di Roverè, venivo a conoscenza di questi fenomeni venivano ancora avvertiti nella zona dei Lessini.** Il **30 ottobre** durante il periodo sismico **Forlivese, alle ore 07.37 pom.** circa la tremenda scossa sussultoria - ondulatoria che portava danni nella zona di **Meldola in Verona** ed in molte località del Veneto veniva avvertita discretamente. (Rif.18-30-32)

**1871 settembre 28** : Alle **ore 10.20 pom.** due scosse di terremoto si avvertivano in tutta la Provincia la prima lieve e sussultoria, la seconda assai più forte ed ondulatoria della durata di tre secondi con direzione **NW-SE**. La scossa fu intesa più forte allontanandosi dalla zona del **Garda** e fu avvertita pure a **Vicenza** con direzione **NW-SE** a carattere ondulatorio in due riprese. (Rif. 18-30)

**1872 marzo 26** : Un forte terremoto con epicentro la Owens Valley (California) ha provocato **50 vittime**  $M=7.8$ .

**1873 marzo 12** : A **Verona** come in tutta la Provincia alle **ore 09.04** circa (al Rif. 32 sono segnate le ore 22 di notte) si avvertiva una leggera scossa per un terremoto che scosse l'Italia dalla **Calabria al Trentino** mentre nelle **Marche** portava ingenti danni. Nel mattino del giorno **22 marzo a Verona** si avvertiva una leggera scossa. Il giorno **15 giugno alle ore 9 pom.** si avvertiva una scossa di terremoto a **Riva del Garda** ed altra il giorno **27 alla mezzanotte** urtava il **Trentino**. Nel giorno **29 giugno** leggere scosse si avvertirono a **Trento** alle ore **0.15 ant., alle ore 02 e 03.15**. Alle **ore 04.58** tre forti scosse colpivano **Verona** le prime due distintamente separate da brevissimo intervallo forse di due secondi e con moto leggermente ondulatorio, la terza fu brevissima a carattere ondulatorio - sussultorio. Nelle abitazioni sbatterono le porte, parecchi quadri si staccarono dalle pareti e suonarono violentemente i campanelli. Nel **Duomo** come nella chiesa dei **SS.Nazaro e Celso** si staccarono parti del soffitto, cadde qualche fumaiolo. E queste, narra la cronaca, furono le sole rovine che il terremoto **Bellunese** del **29 giugno** recò a Verona. La direzione del movimento fu detta da alcuni Osservatori da **Est ad Ovest** mentre altri indicavano da **Nord a Sud**. Tale

contraddizione deriva da ciò: che effettivamente le prime due scosse si propagarono da **Est ad Ovest** mentre la Terza urtava **Verona** nella direzione **N-S**. Il terremoto fu sentito molto intensamente nella **catena dei Monti Lessini** e nei monti che separano il Veronese dal Vicentino, nella **Valle dell'Alpone, d'Illasi, Valpantena, Valpolicella, Val d'Adige**. Fu fortissimo in tutta la catena del **Monte Baldo** e sulle rive del **Lago di Garda** quasi che il centro sismico Baldense svegliatosi a sua volta sovrapponesse le sue vibrazioni a quelle che si propagavano dal **Bellunese**. Per la forte compressione e dilatazione del suolo nell'**Agro Veronese** durante la giornata del **29 giugno** molti dei corsi d'acqua detti "**pozzi di marina**" (vedi Rif. 6 a pag.85) "urlarono" fortemente, alle **Terme di Caldiero** (dette di Giunone vedi Rif. 6 pag.79) si sprigionarono copiose e grosse bolle di gas che scoppiavano fragorosamente, le acque del **Bacino Squarà a Montorio Veronese** si videro sollevarsi a grande altezza (vedi Rif. 6 pag.70). Questo terremoto che colpiva violentemente il **Bellunese** venne ricordato nel tempo col nome di "**Terremoto di San Pietro**" essendo caduto appunto nel giorno dei SS. Pietro e Paolo ovvero il **29 giugno**. A **Verona** durante la giornata e nella notte dal **29 al 30 giugno** vennero registrate delle leggere scosse di terremoto. Nel **Bellunese** alle prime tre forti scosse ne seguì un lungo periodo di agitazione sismica. I maggiori effetti devastanti si registrarono nella zona **dell'Alpago** e nella **Valle del Piave**. La città di **Belluno** per due terzi fu ridotta in un ammasso di macerie, **32 villaggi dell'Alpago e 20 nel Trevigiano** furono completamente distrutti o riportarono gravi danni, alcune sorgenti dell'area maggiormente scossa si dissecarono temporaneamente mentre altre diedero acqua torbida. In molti luoghi si aprirono degli squarci del suolo ed il monte **Fenerola (mt.800)** si squarciò dal basso all'alto con una spaccatura di 30 cm. di larghezza alla base e si dovettero deplorare **vittime** e feriti. Ma ritornando alla cronaca **Veronese** si ricorda che nella notte **dal 22 al 23 luglio** i pendoli sismoscopici dell'osservatorio registrarono una leggerissima scossa di terremoto che fu avvertita solo da qualche persona. Altra scossa si avvertiva il **27 luglio alle ore 01.10 pom.** Ancora nel giorno **8 agosto** alle **ore 08.15 ant.** si avvertiva in tutta la Provincia Veronese una nuova leggera scossa ondulatoria della durata di due secondi con direzione dominante **NE-SW**, nel **Bellunese** fu fortissima. Il giorno **17 settembre** alle **ore 08.30 pom.** due scosse sussultorie di notevole intensità separate l'una dall'altra da breve intervallo e della durata complessiva di 15 secondi, furono avvertite in tutta la Provincia Veronese nonché in tutta l'**Italia Nord Occidentale**. Alle **ore 08.40 del 18 settembre** una leggera scossa urtava l'**Alto Garda nella zona di Riva**. Infine il **25 dicembre** alle **ore 06.25 ant.** per una fortissima scossa che urtava ancora il **Bellunese** in Città si avvertiva una leggera oscillazione con direzione da **NNW a SSE**. (Rif. 6-18-30-32) \*

**1874 Nell'anno** : Il Prof. **Agostino Goiran**, instancabile osservatore e studioso della natura Veronese osservava che nell'estate di quest'anno a **Peri, Avio** ed in altri luoghi della **Val d'Adige** veniva avvertito per due volte il terremoto. Probabilmente si riferiva alle leggerissime scosse che di tanto in tanto si ripetono nel **Monte Baldo**. Il **Goiran** durante i mesi di **agosto, settembre, ed ottobre** trovandosi in perlustrazione sul **Monte Baldo**, raramente sul versante orientale, avvertiva giornalmente su quello occidentale e specialmente nelle vallate sopra **Assenza, Cassone e Malcesine** delle detonazioni tali da poter essere paragonate a cannonate. Da notare che quando nelle risorgive di Montorio Veronese dette lo "**Squarà, Fontanon e Tondino**" l'acqua

manca momentaneamente o le stesse si essicavano numerosi fatti tellurici avvenivano nella nostra Provincia o nell'intera Penisola Italiana. Non di rado, durante l'assenza di queste acque, sui **Monti Lessini** si avvertivano rumori o muggiti sotterranei. Nel **settembre** e più precisamente il giorno **17 alle ore 8.30 pom.** si avvertiva in Città una mediocre scossa di terremoto. Questo terremoto veniva avvertito fortemente a **La Spezia, in Lunigiana** (Appennino Settentrionale), **Pisa e Genova**, forte fu a **Piacenza, Mantova, Padova, Livorno**, mediocre a **Verona, Milano, Salò, Vicenza, Riva del Garda, nel Bellunese e nel Trevigiano**, leggero a **Torino, Como, Venezia.** (Rif.18-30-32)

**1875 gennaio 31** : Nella notte dal **31 gennaio al 1 febbraio** sulla sponda Veronese del Lago di Garda alle falde del Monte Baldo in **Assenza ed a Castelletto di Brenzone** si fece sentire una piccola e lievissima scossa da pochi avvertita e che fu a carattere ondulatorio con direzione da **SW a NE.** Il **15 marzo** in Città e Provincia alle **ore 00.50 ant.** si avvertì una sensibile scossa sussultoria della durata di 8 secondi. **Verona e Provincia** tremarono ancora il giorno **17 marzo** alle **ore 06.02 pom.** con una leggera scossa sussultoria di brevissima durata. Il giorno **18 marzo** alle **ore 00.46** circa a causa di un grande terremoto che colpiva tutta l'Italia Centrale (vedi cartina sotto) portando rovine nel **Riminese, in Verona e nella Provincia** si avvertiva una mediocre scossa sismica a carattere ondulatorio - sussultorio della durata di 3/4 secondi che si ripeteva dopo un breve intervallo. La cronaca storica di questo terremoto esprime, per Verona, una netta anomalia nell'ubicare l'ora esatta dell'evento. Il giorno **17 maggio** in Città alle **ore 9 pom.** si avvertirono due leggere scosse. Il **21 alle ore 01.30 ant.** circa si avvertirono due scosse ondulatorie **NE-SW** per la durata di 6 secondi. Le due scosse, la seconda più forte della prima, furono avvertite nel **Vicentino** e nel **Parmense.** [Per un'analisi più ampia di questo terremoto Riminese si rimanda alla lettura dei testi che si trovano in Biblioteca Civica di Verona: Il terremoto di Rimini della notte 17 - 18 marzo 1875, A.Serpieri, 1878 n° di cat.1009.4 e Scritti di Sismologia ecc. G.Giovannozzi, 1888, n° di cat. 91.81.](#) L'anno 1875 si chiuse con un'Aurora Polare osservata a Verona nella notte dal 17 al 28 dicembre. (Rif.5-18-26-30-32)

**1876 gennaio 22** : Quest'anno è molto ricco di informazioni sismiche grazie alle prestazioni del **Prof. Agostino Goiran** il quale si avvaleva di validi ed appassionati collaboratori e corrispondenti dalla zona del **Monte Baldo - Garda** come il **Dott. Avvocato Valentino Benedetti e Don. Luigi Boschivi** dalla Ferrara di Monte Baldo. Al Rif. 32 troviamo molte notizie in "*Cronaca Cittadina o Varietà oppure in Eco dalla Provincia*" (vedi nostra raccolta articoli storici) redatte da questi appassionati sismologi. Ma veniamo a descrivere in ordine cronologico la lunga storia sismica dell'**anno 1876.** Dopo un minimo relativo dei fenomeni verificatosi **dal 1871 al 1875** e che era succeduto al massimo sismico quinquennale **1866-1870**, il **Monte Baldo** si scuoteva all'equinozio di primavera di quest'anno. Sul versante orientale della catena montuosa le prime avvisaglie si notarono già dal **gennaio**, infatti il giorno **22 alle ore 06.20 ant.** a **Ferrara di Monte Baldo** una leggera scossa di terremoto della durata di pochi secondi seguita dopo brevissimo intervallo da una replica quasi inavvertibile dava inizio ad una lunga sequenza di sciami sismici che si dilungò per parecchi anni. Per il mese di **febbraio** non si ha notizia alcuna di qualche manifestazione sismica nel Veronese, si ha però per la vicina Provincia di **Vicenza** quando il giorno **2 febbraio** è segnalata una

leggera scossa di terremoto alle **ore 07.05 ant.**. Nel mese di **marzo** cominciarono dei lievi rumori sotterranei, tremiti leggerissimi e scosse avvertite a **Cassone, Malcesine, Assenza** ed in tutto il versante occidentale del **Monte Baldo**. A metà mese i fenomeni si fecero più frequenti e raggiunsero un massimo nei giorni **17 e 18 marzo** con alcune scosse che urtarono violentemente **Malcesine, Cassone, Ferrara di Monte Baldo** e che furono avvertite anche nel **Trentino**, nella **Val d'Adige**, nella **Valpolicella** ed a **Verona**. Nel mese di **aprile il Monte Baldo** fu agitatissimo con un massimo assoluto di fenomeni nel giorno **29**. Per una più dettagliata descrizione delle scosse si rimanda al riepilogo generale dei fenomeni avvertiti nel Veronese che si trova alla fine di quest'opera. Durante il giorno **29 aprile** le scosse sismiche lungo la **Riviera Orientale del Garda** furono innumerevoli, non meno di 30, fortissima più di tutte quella delle **ore 11.30 ant.** che accompagnata da detonazione indusse la popolazione in preda al panico ad abbandonare le abitazioni. A **Ferrara di Monte Baldo** una nuova violenta scossa, accaduta poco dopo **il mezzogiorno del giorno 29** provocava il suono delle campane e la caduta di calcinacci. In **Ferrara di Monte Baldo** lo sciame sismico dal **23 al 29 aprile** portava 16 sensibili scosse. Poco prima della **mezzanotte del 30 aprile a Malcesine, Cassone, ecc.** fu intesa una fortissima scossa preceduta e seguita da detonazione che provocava del panico nella zona con l'abbandono delle case da parte degli abitanti mentre nelle vallate del **Monte Baldo** si sentiva il sinistro rumore provocato dalla caduta di molti massi di piccola mole. Le cronache del tempo raccontano che sembrava di essere vicini ad un campo di battaglia dove si sente il continuo rumoreggiare del cannone. Le continue scosse portarono crepe o piccole lesioni nelle case di **Malcesine**, ma i danni maggiori si ebbero a **Cassone** con la caduta di qualche fumaiolo mentre si notarono numerose fratture nel terreno. Il **Prof. Agostino Goiran** da un sopralluogo fatto, circa un mese dopo, riscontrava una [spaccatura del terreno lunga 12 metri, larga 0.71 e profonda 1.50](#). Il massimo sismico che si era manifestato sul **Monte Baldo dal 23 al 29 aprile** continuò per tutta la prima decade di **maggio** sia sul versante orientale che in quello occidentale. Dal **10 al 20 maggio** le scosse sul **Monte Baldo** si fecero sempre meno frequenti e più deboli ma le detonazioni ed i rumoreggiamenti non cessarono mai. Dal **20 maggio a Malcesine e Cassone** le scosse ed i rumori sotterranei ricominciarono numerose e con intensità. All'alba del giorno **25** una forte scossa ondulatoria veniva avvertita a **Verona**. Il **29 maggio** un nuovo massimo interessò la zona del **Monte Baldo** con numerose scosse che si susseguirono dalle **ore 11.30 ant. alle ore 2 pom.** e tra queste alle **ore 11.45** una mediocre scossa ondulatoria si avvertiva a **Ferrara di Monte Baldo** mentre a **Malcesine e Cassone** si manifestava fortissima con moto sussultorio e direzione **Est - Ovest** con rombo. Nella giornata anche a **Verona** furono avvertite le piccolissime scosse che si irradiavano dal centro sismico Baldense. Ai primi di maggio venne nominata una commissione (Rif. 32 del 18.5.1876) composta dal **Prof. Agostino Goiran, Prof. Pellegrini e dall'Ing. Angelini** incaricati di studiare il fenomeno. In una lettera al giornale (Rif. 32) in data **Malcesine 29 maggio** si legge: "*La Commissione nominata dal Prefetto per fare studi sui fenomeni sismici del Baldo non s'è fatta viva....*". Alla giornata di calma sismica del **31 maggio** tenne dietro in modo burrascoso il **primo giugno** quando alle **ore 04 ant.** si ebbero delle leggere scosse avvertite fino a **Verona** seguite da repliche alle **ore 08.25 ed 11.30 ant.** Quest'ultima scossa nella chiesa principale di **Cassone** provocava la caduta della sommità dell'altare dei **SS. Begnino e**

**Caro** mentre le acque del torrente **Ari** si intorbidirono fortemente e lungo la riva del lago si sprigionarono copiose bolle di gas. Lo sciame sismico accompagnato da tremori, detonazioni, rombi, ecc. nel mese di **giugno** trovò solo pochi momenti di calma assoluta. Il mese di **luglio** fu meno agitato e si registrarono solo delle leggere scosse a **Cassone** (*vedi catalogo*) i rumori sotterranei e le detonazioni però non cessarono mai. Il Prof. **Agostino Goiran** dal **12 al 18 luglio** visitando il **Monte Baldo** riscontrava che le detonazioni, accompagnate o no dalle scosse, si ripetevano ad intervalli rigorosamente uguali. Nel mese di **agosto** i fenomeni del **Monte Baldo** andarono diminuendo. Nel **settembre** le scosse non mancarono di avvertirsi nella zona Baldense e tra queste una a carattere ondulatorio scosse **Verona** la notte dal **6 al 7 settembre**. Nel **novembre** una leggera scossa si avvertì il **4** e per il resto fu calma assoluta. Più agitato fu il mese di **dicembre** quando il giorno **8 alle ore 9 pom.** una scossa ondulatoria seguita da altra più debole si avvertiva fortemente a **Riva** e debolmente a **Gargnano**, abbastanza forte a **Limone e Tremosine**, fortemente a **Caprino**. Dopo una leggera scossa ondulatoria avvertita alle **ore 06.20 pom. del giorno 9 dicembre** e che si avvertiva nella parte orientale del Baldo seguì, nel giorno **10**, uno sciame sismico con detonazioni e rumori singolari con un apice alle **ore 10 pom.** quando in **Ferrara di Monte Baldo** si avvertiva una forte scossa ondulatoria. Altre scosse venivano avvertite il giorno **11** lungo la **Val d'Adige** e catena del **Monte Baldo**. L'anno 1876 si chiuse con una forte burrasca microsismica a **Cassone** dove nelle ore precedenti al mezzogiorno del **20 dicembre** il microsismografo installato dal **Prof. A.Goiran** registrava dei leggerissimi tremiti che avevano un marcato predominio nella direzione da **Nord a Sud** ed a volte da **Est ad Ovest**. Nel concludere questa pagina di storia si rimanda alla lunga descrizione dei fenomeni che si trovano ai ..... Riferimenti 18-30-32.

**1877 gennaio 18** : L'inizio dell'anno passò con una relativa calma dei fenomeni sismici nel **Monte Baldo**. Alle **ore 8.15 del 18 gennaio a Cassone** si avvertirono **due** sensibili scosse accompagnate da rombo mentre a **Verona** il microsismografo installato dal **Prof. A. Goiran** due minuti dopo registrava un leggerissimo fremito nella direzione **Nord - Sud**. L'agitazione sismica perdurò per tutto il mese di **febbraio** quando nel giorno **5 alle ore 05.05 pom. a Malcesine e Cassone** venne avvertita una nuova scossa sussultoria seguita da uno sciame di scosse più leggere e da un frastuono che si prolungò per circa un'ora. Questa scossa veniva avvertita anche a **Verona** ma in modo leggero. Fu forte ed ondulatoria a **Ferrara di Monte Baldo**. Alle ore **08.30 pom.** dello stesso giorno un'altra mediocre scossa veniva avvertita a **Malcesine e Cassone**, leggermente a **Verona**. Per tutto il mese il microsismografo continuò a registrare una discreta agitazione sismica. Nel **marzo** lo sciame sismico continuò con discrete scosse e tra queste ben **5** furono avvertite a **Verona**. I mesi di **aprile e di maggio** passarono tranquilli, un pò meno **giugno** quando nel giorno **13** la zona di **Malcesine** fu colpita da una fortissima scossa seguita da detonazione e da altre più leggere con rombi. Lo sciame sismico continuò nel giorno **14**. Dal mese di **luglio al dicembre** dominò una relativa calma sismica che fu interrotta solo il **primo ottobre** da una mediocre scossa che veniva avvertita in **Val d'Adige alle ore 8.14 ant.** e da altra che colpiva fortemente **Malcesine alle ore 08.20 ant.** (Rif.30-32)

**1878 febbraio 26** : Alle **ore 12.07** fu avvertita una scossa di terremoto con direzione **Est - Ovest**. Il giorno **12 marzo alle ore 10.26 pom.** a seguito di una forte scossa di terremoto che provocava danni nella **Romagna** è probabile che anche a **Verona** se ne sia avvertita una leggera ondulazione. La scossa sismica veniva leggermente avvertita anche a **Padova, Venezia ed Asiago (VI)**. Il giorno **3 luglio alle ore 04.20** un'altra leggera scossa a carattere ondulatorio interessava **Verona** con direzione **SE-NW** provocando il tintinnio dei campanelli. Il **28 novembre alle ore 06 pom.** nella zona di **Malcesine** si avvertirono delle leggere scosse ed il giorno dopo **29 alle ore 06.10 ant.** si avvertì una nuova forte scossa. Nell'insieme il **1878** segnò per il **Veronese** un periodo di quasi calma anche se i movimenti microsismici con scossette, detonazioni e rumori non cessarono mai anzi ripigliarono con maggior forza e frequenza alla fine del mese di **dicembre** anticipando così il nuovo e lungo periodo di fenomeni che avrebbero caratterizzato il **1879**. (Rif.18-30-32)

**1879 gennaio 04** : Nel corso dell'anno il **Monte Baldo** si mantenne in uno stato di agitazione quasi mai interrotta. Nei primi **tre giorni di gennaio a Malcesine** si udirono leggeri rumori seguiti il giorno **4** da una leggera scossa con detonazione. Il giorno **6** sempre a **Malcesine** si avvertì una nuova leggera scossa alle **ore 10 pom.**. Nel **7 alle ore 10 ant.** furono intese detonazioni e sensibili scosse seguite dai soliti rumoreggiamenti che durarono per tutta la giornata. Poi fino al giorno **20** si avvertirono leggere detonazioni con accompagnamento di rumori. Al mattino del **26** si avvertiva una leggera scossa seguita da altra alle **ore 02 pom.**. Alle **ore 10 pom.** altra detonazione con scossa piuttosto forte e seguita da altra ancora più forte. Nel mese di **febbraio il giorno 10 alle ore 4 pom. a Malcesine** detonazione con sensibile scossa, alle **ore 10 pom.** si avvertirono dei leggeri fremiti. Nel **12**, sempre a **Malcesine**, scossa piuttosto forte alle **ore 8 ant.** Nel **13 in Verona** si avvertiva una leggerissima scossa fra le **ore 2 e le 4 ant.** mentre a **Malcesine** i rumoreggiamenti erano continui ma moderati. Il **14 febbraio alle ore 07.45** una forte scossa a carattere sussultorio colpiva la zona del **Lago di Garda**. Per **Verona** dove è segnalata alle **ore 07.49** sta scritto che fu ondulatoria **S-N** e seguita dopo alcuni secondi da altra più forte pure ondulatoria ma con orientamento **SE-NW** ed accompagnata da un lieve rombo e da un leggero soffio di vento. Alla stessa ora, **07.45**, in **Ferrara di Monte Baldo** dopo alcuni leggeri fremiti si avvertiva un movimento ondulatorio seguito da una serie di urti verticali ed immediatamente dopo da una nuova forte scossa di maggior durata alla quale ne seguì una serie di urti e deboli tremiti. A **Malcesine** durante la giornata si avvertirono dei moderati rumoreggiamenti. La scossa delle **ore 07.45** fu avvertita più o meno intensamente in tutta l'**Italia Settentrionale**. Nei mesi di **marzo, aprile e maggio** non si osservò alcun fenomeno di rilievo tranne delle forti burrasche microsismiche che si andarono a registrare presso l'**Osservatorio di Verona** dove era stato attivato un **Tromometro ed un Microsismografo**. Il mese di **giugno** iniziò con una detonazione e scossa assai forte alle **ore 10 ant.** che andava ad interessare **Malcesine, Cassone, Castelletto, Assenza, ecc.** Nel corso della giornata, ad ore diverse, si avvertirono altre 5 o 6 scosse più leggere. Continui rumori si avvertirono dal giorno **due al quattro e nel cinque** si fecero più intensi. Questa attività endogena unitamente a qualche detonazione si fece sentire fino al giorno **20**. Nel **21 alle ore 4 ant.** circa nella Val d'Adige si avvertiva una scossa di terremoto che si ripeteva dopo **15 minuti** mentre sul

versante occidentale del **Monte Baldo** regnava la calma. Dal **23 al 25** leggere scosse con rare detonazioni e tremolii del suolo interessarono la zona di **Malcesine, Cassone, ecc.** Il **26** questa zona fu interessata da una sensibile scossa al mattino, mentre un'altra sensibile scossa avvenne alle **ore 2 pom.** Alle **10 pom.** altra forte scossa con detonazione seguita da repliche alla **Ferrara di M.Baldo**. A **Riva di Trento** il terremoto si ripeté alle **ore 10.45 pom.** Il giorno **27** nella zona di **Malcesine e Cassone** alla scossa delle **ore 1 ant.** tenne dietro al mattino un'altra sensibile e prolungata scossa. Alle **ore 2 pom.** altra leggera scossa con detonazione ed alle **11 pom.** nuova leggerissima scossa con detonazione. Il **28** alla calma delle ore pomeridiane fece seguito dalle **9 pom.** un incremento dei rumori endogeni ed alle **ore 9.30 pom.** una moderata scossa seguì una forte detonazione che si ripeté dopo breve tempo con altra più moderata. Nella zona di **Malcesine e Cassone** il **29 alle ore 04** altra detonazione con sensibile scossa, immediatamente ne seguirono altre più deboli. Il **30** al mattino si verificò una debole detonazione accompagnata da una moderata scossa. Alle **4 pom.** si verificò un leggero sciame sismico. Ai **7 di luglio alle ore 3.15 pom. alla Ferrara di M.Baldo** si verificò una forte scossa mentre a **Malcesine** al mattino rumoreggiamenti e nel pomeriggio alle **ore 04** scossa ondulatoria. Il giorno **8** si verificarono leggeri rumoreggiamenti alternati a brevi calme. Il **9 alle ore 3 pom.** forte scossa avvertita nelle Malghe ad oriente della dorsale Baldense: **Acque nere** (1382), **Artiloncino** (1437), **Artilone** (1538), **Pian della Cenere** (1004) tutte poco sotto la cima di Val Dritta (2218). (Vedi TAB.6) Il giorno **10** si avvertì a **Ferrara di Monte Baldo** una forte scossa alle **ore 6.15 pom.** Dal giorno **11 al 14** nella zona di **Malcesine** si manifestarono solo deboli detonazioni senza sensibili scosse. Il **15 alle ore 8 ant.** fortissima detonazione senza scossa. Il **17 alle ore 8.28 ant.** si avvertirono a **Ferrara di Monte Baldo** due forti detonazioni a brevissima distanza l'una dall'altra ed accompagnate da leggere scosse. In questo giorno a **Malcesine** si avvertirono deboli detonazioni. Fino al giorno **25** i fenomeni si manifestarono con dei leggeri rumori e tremolii. Il **giorno 31 luglio a Colà di Lazise** e nei luoghi vicini fu avvertita una sensibile scossa alle **ore 07.45 ant.** Da questo giorno e fino alla fine dell'anno regnò la calma nella zona del Monte Baldo interrotta solo il **10 novembre** da una forte scossa che fu avvertita tra le **ore 08 e 09 ant. a Malcesine, Cassone, Ferrara di Monte Baldo, ecc.** Il Prof. A.Goiran interrogando (in quei giorni) i mandriani ed i pastori in diversi punti del Baldo riscontrava che nel mese di **giugno** di quest'anno era ben raro che una giornata passasse senza che venissero, da essi, avvertite scosse e detonazioni ed un vecchio mandriano aggiungeva "[del resto nel Monte Baldo il terremoto c'è sempre stato](#)". Un lungo periodo di relativa calma si estese dal **novembre al 20 circa del mese di gennaio 1880**. Da ricordare però che una piccola scossa di terremoto interessava la zona di **Montecchio Maggiore**, nel Vicentino, alle **ore 10.30 pom. del 30 dicembre**. (Rif.1-6-18-30-32)

**1880 gennaio 26** : Alle **ore 05.30 pom.** una mediocre scossa si avvertiva in questo giorno alla **Ferrara di Monte Baldo**, scossa che si ripeteva dopo breve intervallo. Il giorno **9 febbraio alle ore 6 pom.** una leggerissima scossa veniva segnalata in **Quinto di Valpantena**. Alle **6.32 pom.** un'altra sensibile scossa con moto sussultorio - ondulatorio veniva avvertita in Città e Provincia, dopo una brevissima pausa ne seguì un'altra assai leggera a carattere ondulatorio con direzione **SE-NW** il tempo di perturbazione totale non durò più di tre secondi e fu valutata nel **4** grado della scala

**Forel - De Rossi.** La prima scossa fu accompagnata da un suono cupo ed assai forte a cui tenne dietro un frastuono marcatissimo e prolungato, il **Goiran** lo paragonò a quello prodotto dalla caduta di un grosso peso. Al tempo vi fu chi asserì che la scossa fosse stata preceduta da un colpo simile a quello provocato da un cannone in lontananza. Tremarono i vetri delle finestre un pò ovunque, furono scossi piccoli oggetti che si trovavano sulle tavole o sulle mensole appese ai muri. Da questo evento il **Goiran** ne trasse una recensione che pubblicò lo stesso mese di febbraio di quest'anno con il titolo di "[Meteorologia endogena, il Terremoto Veronese del 9 febbraio 1880](#)" e che si trova presso la Biblioteca Civica di Verona al Cat. 251.2. Alla scossa delle **ore 6.32 del 9 febbraio** tennero dietro altre oscillazioni come quella avvertita alle **ore 7 pom.** ma in modo leggero e forse se ne avvertì un'altra alle **ore 11 pom.** circa. In città alle **ore 8 pom.** si avvertiva un'altra leggerissima scossetta. Il giorno **10 alle 01 ant.** circa ad **Arbizzano** in Valpolicella se ne avvertiva un'altra con moto ondulatorio e leggerissima che durò parecchi secondi. Nel corso della notte dal **10 all'11** altri leggerissimi movimenti si avvertirono in diversi punti della **Valpolicella e della Valpantena.** [Consigliando una più completa lettura del terremoto accaduto il 9 febbraio si rimanda all'indice di riferimento storico \(vedi Rif. 2\).](#) Di questo evento ne diamo una breve cronaca: A **Mantova** il sismografo esistente presso il locale Regio Liceo non diede alcun indizio di scosse di terremoto ne il giorno 9 ne in nessun altro giorno del mese di febbraio. A **Riva del Garda** non fu avvertito alcun terremoto ne si sentirono rumori sotterranei. A **Rovereto** non venne avvertita nessuna scossa. Ad **Avio** (Val d'Adige) non fu avvertita nessuna scossa, alcune persone però dichiararono di aver avvertito una specie di rombo sotterraneo. Nella nostra Provincia la scossa fu avvertita solo in alcuni punti come a **Malcesine.** Non vi furono terremoti nel giorno 9 ma alle **ore 6.30 pom.** si sentì una specie di detonazione sotterranea come quella di Avio. A **Ferrara di Monte Baldo** al momento della scossa si udì un potente "*Urlo*" di terremoto che durò alcuni secondi ma non fu avvertito nessun movimento del suolo. A **Belluno Veronese** non fu avvertita nessuna scossa. A **Caprino** non fu avvertito nessun terremoto. A **Cavaion, Lazise, Bussolengo** nessuna scossa di terremoto. A **Pescantina** la scossa sismica fu avvertita e venne accompagnata da una detonazione non molto forte. E' quindi doveroso osservare, scriveva il **Goiran**, che a **Bussolengo** separato da **Pescantina** appena dal letto del fiume Adige il terremoto non veniva avvertito. E' noto, prosegue il **Goiran**, che ripetutamente in occasione dei maggiori scotimenti i tremiti si spingevano dal Monte Baldo "insino" a **Bussolengo, Mozzecane, Vigasio, Isola della Scala, Bovolone, Nogara, Sanguinetto, Casaleone, Legnago, Albaredo** in questi luoghi non si avvertì nessuna scossa di terremoto. **Soave, S.Bonifacio** nessuna scossa mentre a **Castelcerino di Soave** (mt. 347) si avvertiva in modo leggero. Non si avvertì a **Bolca e Vestenanova** mentre fu leggermente avvertito in tutta la **Val d'Alpone.** Fu avvertito a **Caldiero, S.Martino Buon Albergo** dove la sensibile scossa fece tremare i cristalli al piano terra delle abitazioni. Fu avvertita distintamente con rombo ad **Oppeano** e nei luoghi limitrofi. Furono scosse le località di **S.Anna d'Alfaedo, Fosse, Breonio, Prun** e più fortemente **Fumane, S.Pietro Incariano, Negrar, Castelrotto** (*forse l'area epicentrale fu in queste quattro località*), **Arbizzano** dove nel giorno **10** si avvertì una replica. La scossa venne avvertita a **Rivalta, Brentino, Peri, Dolcé** dove fu accompagnata da un forte rumore. A **Colà di Lazise** il terremoto provocava alcune screpolature sui muri. A **Sommacampagna e Sona** fu

leggera. A **Zevio** la scossa venne accompagnata da rumori sotterranei. La sera del 9 a **S.Giovanni Lupatoto** furono intese alcune scosse precedute da rombo sotterraneo. Il parroco di **S.Pietro Incariano** scrivendo al Prof. Goiran diceva "..... le persone da me interrogate asseriscono che il senso che provarono fu di spavento, fortuna che la scossa fu di bassissima durata. In questa stessa località fu udito un gran rumore ed un forte soffio come di vento. Una persona che al momento della scossa stava seduta sopra di uno sgabello per poco non perdettero l'equilibrio e fu quasi rovesciata a terra, una gabbia per uccelli appesa ad una parete cadde". A **Negrar** un bicchiere pieno d'acqua, che si trovava sopra un tavolo, al momento della scossa riversava parte del suo contenuto. Ad **Illasi** come in tutta la valle omonima da **Caldiero e Badia Calavena** le due scosse furono distintamente avvertite. Si avvertì in modo sensibile anche a **Valdiporro** dove tremarono i vetri delle finestre. Negli **Alti Lessini** fra la **Val d'Adige e la Val d'Illasi** fu debole. Tutta la **Valpantena da Verona a Lugo** risentì del terremoto dove apparve distintamente sussultorio, con più forza si manifestava ad **Azzago** (620 mt) e **Romagnano**. Il Goiran a conclusione della sua ricerca (*il Terremoto Veronese del 9 febbraio 1880*) a pag. 38 della stessa indica che il terremoto della sera del **9 febbraio** scosse maggiormente la zona che si trova approssimativamente limitata a Nord di Verona fra il fiume Adige e l'alta Val d'Illasi delimitata dalla curva dei Lessini (zona questa che sarà interessata il giorno **18 marzo 1990 alle ore 08.31 da una scossa di M=2.6 e con epicentro a 15 Km. Nord di Verona - Osservatorio**). Dopo il terremoto del 9 nel Veronese regnò una calma quasi assoluta interrotta solo da alcuni leggerissimi rumori sul versante occidentale del Monte Baldo dove **alla mezzanotte del 19** si ebbe una leggera detonazione accompagnata da una sensibile scossa che si ripeteva alle **ore 03 ant. ed al mezzogiorno del 20**. Altra scossa si registrò a **Malcesine il 23 febbraio alle 10.20 pom.** Verso la fine del mese di **febbraio** leggeri terremoti si avvertirono nella **Val d'Illasi**. Il giorno **2 marzo** per una forte scossa che alle **ore 10 pom.** colpiva il **Bassanese** a Verona si avvertì una leggerissima oscillazione. Altra leggera scossa si avvertì a **Verona** nella notte del **30 marzo**. Il mese di **aprile** passò tranquillo come il **marzo** tranne che nei giorni **13 e 14** quando nella zona di **Malcesine** si fecero sentire intensi rumoreggiamenti accompagnati da un ampio movimento ondulatorio del suolo. Il **31 maggio** nelle ore del mattino fu avvertita in **Verona** una leggerissima scossa con direzione **SSE-NNW** a cui tenne dietro un leggerissimo e persistente movimento ondulatorio. L'agitazione continuò nel giorno **1 di giugno** quando a **Verona** si avvertì una nuova leggerissima scossa alle **ore 03.30 ant.** con direzione **SSE-NNW**. Dopo una leggera scossa sentitasi a **Cassone ed Assenza** nei primi giorni di **giugno** regnò la calma fino al giorno **24** quando tra le **ore 2 e 3 pom.** si verificò una scossa con detonazione a **S.Zeno di Montagna**. Altra il **26** sul far della sera a **Cassone**, ed ancora a **Cassone** nel **29** si verificava un leggero tremito del suolo alle **2 pom.** ed altro alle **ore 8 pom.** ed alla **mezzanotte**. A **Malcesine**, come anche sul versante orientale del Monte Baldo, il giorno 29 non si avvertì alcun fenomeno e questo conferma come **i due versanti non vibrino sempre contemporaneamente** ma frequentemente si alternano negli scotimenti (questa deduzione fatta al tempo dal Goiran oggi la confermiamo anche noi avendone spesso condotto delle ricerche post terremoto sul posto). Il giorno **4 luglio** fu avvertita a **Verona**, ma isolatamente, una leggera ripercussione sismica per una quasi rovinosa scossa che alle **ore 09.32 ant.** circa si verificava nel **Vallese** (Svizzera). Nel corso del mese di **luglio** il **Monte Baldo**

tremò replicatamente con scosse che colpirono la zona di **Ferrara di Monte Baldo** nel giorno **10 alle ore 07.35 pom.** e nel **27 alle 03.45 pom.** ad una leggera scossa ne tenne dietro altra dopo breve intervallo. L'agitazione iniziata in giugno proseguiva anche nel mese di **agosto** quando il giorno **4 alle ore 10 pom. a Verona** si avvertiva una leggera scossetta ondulatoria nella direzione **SE-NW**, il fenomeno si ripeteva alle **ore 11 pom.** Il giorno **7 alle ore 06.35 pom. a Ferrara di Monte Baldo** si avvertiva un prolungato rombo senza alcuna scossa. Sul **Monte Baldo** il giorno **13 agosto alle ore 00.30 pom.** si avvertiva una forte scossa sussultoria - ondulatoria con rombo, scossa che si avvertì da **Caprino a Riva e da Limone a Tremosine**. Ancora a **Ferrara di Monte Baldo il 19 agosto alle ore 02.15 pom.** si avvertirono leggeri tremi del suolo. In **Valgrande** sul versante occidentale del Monte Baldo il **23 agosto dalle ore 1 ed alle ore 02.30 pom.** si avvertirono tre forti e prolungati rombi alla distanza precisa di mezz'ora l'uno dall'altro e quello delle **ore 2** fu più prolungato degli altri. Il **28 agosto alle ore 10 Pom.** in **Val Vaccara** (1546) sul versante occidentale del Monte Baldo poco sotto Costabella si avvertì una forte detonazione. Nel giorno **1 settembre alle ore 9 ant. e 2 pom.** si avvertirono dei leggeri rombi sui monti sovrastanti al **Pian della Cenere** (Baldo Orientale). A **Ferrara di Monte Baldo** nel mattino del **5 settembre** e nella notte dal **6 al 7** si avvertirono delle leggere scosse. Altra leggera scossa sussultoria alle **ore 04.30 del giorno 9.** Il **26 settembre alle ore 11.05 ant.** una leggera ripercussione sismica dovuta ad un violento terremoto che colpiva la **Svizzera** veniva avvertita a **Verona**. Il giorno **9 novembre** il fortissimo terremoto che colpiva la zona di **Zagabria** (YU) alle **ore 07.20** circa con ripercussioni in **Austria ed Ungheria** veniva leggermente avvertito anche nel **Veneto** compresa **Verona**. Altra leggera scossa sussultoria si avvertiva il **21 novembre alle ore 9 pom.** ed altra ancora nella notte del **23** con leggera ondulazione **E-W**. (Rif. 2-18-30-32)

**1881 gennaio 3** : Mentre a **Verona** si avvertivano delle leggere scosse nei giorni **3-4-5 gennaio** nel **Monte Baldo** regnava la calma quasi perfetta fino al giorno **10** quando a **Malcesine** si avvertiva una sensibile scossa sussultoria seguita da altra più leggera. Altra leggerissima scossa con rombo si sentì nel giorno **12 a Malcesine** ed a questa seguirono dei continui rumoreggiamenti. Il giorno **24 gennaio il Monte Baldo** preannunciava l'imminente perturbazione delle **ore 05.04 pom.** con una scossa avvertita nella zona di **Castelletto di Brenzone** tra le **ore 3 e le 4 pom.** Alle **ore 05.04 pom.** in Città ed in tutta la Provincia si avvertiva una brusca scossa di terremoto con rombo a carattere ondulatorio nella direzione **SSE-NNW** che dopo una pausa di due secondi si ripeté. In Città fu calcolata nel **4 grado della scala Forel - De Rossi**. Il terremoto che in **Bologna** portava danni agli edifici si avvertì anche nel **Trentino** ed in tutto il **Veneto**. A questo primo evento seguirono delle repliche che furono intese anche nella zona di **Selva di Progno alle ore 06.30 pom.** con una leggera scossa ondulatoria, a **Cologna Veneta** se ne avvertirono due alle **7 pom. ed alla mezzanotte**. Nelle prime **ore del 25 gennaio** tra le **ore 2 e le 3 ant.** in **Verona** si sentirono ancora delle scosse mentre a **Zevio** se ne avvertì una verso le **ore 5 ant.** Una forte replica di terremoto si manifestava a **Bologna** il giorno **25 alle ore 8 ant.** e questo evento veniva leggerissimamente avvertito anche a **Verona** con un movimento dapprima sussultorio e poi ondulatorio. In Provincia si avvertì a **Malcesine, Caprino, nei Monti Lessini, a Sanguinetto e Legnago** ma più fortemente che altrove si avvertiva nelle contrade a

Nord di **Boscochiesanuova** dove sin dalle **ore 7 ant.** i "*terrazzanti*" avvertirono per due ore un frastuono sotterraneo proveniente da Ovest e da essi paragonato al rumore prodotto da un treno ferroviario in movimento (vedi anche anno 1870). Il **2 febbraio alle ore 07.10 ant.** una fortissima scossa colpiva nuovamente la **Romagna** con ripercussioni fino a **Verona** dove se ne avvertì una leggerissima replica alle **ore 8 ant.** Ancora terremoto fra la **mezzanotte e le 3 ant. del giorno 3 a Verona** con scossa leggerissima. Nel giorno **4 febbraio** il terremoto che colpiva la **Slovenia e la Croazia** (YU) veniva avvertito leggermente fino a **Verona** alle **ore 02.22 ant.** circa. Ancora una scossa si registrava in Città il **giorno 8 alle 9 pom.** Il **14 febbraio alle ore 09.50 ant.** la fortissima scossa che colpiva ancora una volta la **Romagna** veniva leggermente avvertita a **Sanguinetto, Verona e Colà di Lazise** (per Verona la cronaca pone questo evento un pò dopo le **ore 10 ant.** con direzione **SSE-NNW**). Nel **Monte Baldo** regnò una quasi calma fino al **giorno 23** quando a **Malcesine** si sentì un rumboreggiamento con tremolio. Sulla sera del **24 alle ore 10.30** seguì una scossa sussultoria. Il **27** due leggeri movimenti ondulatori si verificarono a **Verona alle ore 10.50 ant. e 09.30 pom.** Altro leggerissimo movimento veniva avvertito alle **ore 11 ant. del giorno 28 febbraio.** Nel giorno **6 marzo alle ore 01.30** una leggera scossa sussultoria accompagnata da rombo si avvertiva a **Verona e a Colà di Lazise** con movimento ondulatorio nella direzione di SE-NW. Il giorno **9 marzo alle ore 10 ant.** circa si risvegliò il **Monte Baldo** con una fortissima scossa avvertita a **Castelletto di Brenzone** l'oscillazione ondulatoria teneva la direzione **SE-NW**, altra leggerissima scossa si verificò alle **ore 1 pom.** con carattere sussultorio. Nel giorno **12 a mezzogiorno** altra leggera scossa ondulatoria. Il **16 alle ore 10.30 ant.** leggera scossa sussultoria a **Verona.** *Il Prof. Agostino Goiran dal 1879 aveva installato un Tromometro (costruito a Roma dal Donati) per lo studio delle correnti estratelluriche ed un microsismografo, un altro microsismografo veniva installato in una grotta del Giardino Giusti in Verona.* Il **21** il microsismografo registrava a **Verona** due leggerissime scosse sussultorie la prima quella delle **ore 7 ant.** fu pure avvertita da diverse persone nei dintorni della Città, la seconda scossa quella delle **ore 9 ant.** precedette un leggerissimo ma marcato movimento ondulatorio nella direzione **N-S**. Dal giorno **21** sul versante orientale del **Monte Baldo** si manifestò una leggera agitazione che veniva rilevata dal microsismografo installato dal Goiran a **Ferrara di Monte Baldo.** Il giorno **27 alle ore 2 ant. a Verona in Via Biondella** si avvertì una sensibile scossa ondulatoria con rombo. Questa scossa che era stata preceduta nel corso della notte da altre più leggere e strumentali veniva confermata dal **Goiran** avendone trovato traccia sul microsismografo. *(La zona della Biondella è morfologicamente sensibile alle scosse sismiche, anche oggi (anni 80) noi dell'Osservatorio riceviamo molte segnalazioni da questa propaggine Sud-Ovest della Valpantena).* Alla fine del mese di **marzo**, in una sera, alle **Terme di Caldiero** si notò una scossa di terremoto mentre l'emissione di **Bolle di Gas** fu continua abbondante ed accompagnata da un odore di acido solfidrico. Anche in **Bolca** (933 mt) in una notte fra il **28 e 30 marzo** si udì un fortissimo rombo sotterraneo (per una più dettagliata lettura si rimanda al Rif. 3 che si trova in Biblioteca Civica di Verona al Cat. D.260.2). Nel giorno **uno di aprile** il microsismografo a pendolo (lungo 4,20 mt) continuò a registrare leggere scosse strumentali con movimento ondulatorio nella direzione **E-W o SE-NW alle ore 9.15 - 9.30 - 10.00 - 10.15 - 10.45 ant. e 00.15 - 2.05 pom.** Il giorno **2 aprile** si ebbe un leggero tremolio nelle ancore delle elettrocalamite. Il giorno **3** vi fu calma

assoluta e mentre sul versante occidentale del **Monte Baldo** si avvertiva qualche leggero tremolio e dei lievissimi rumori (*era stato collocato un microsismografo nella zona di **Brenzzone** corrispondente era il Sig. **Ernesto Coppi***), in quello orientale a **Ferrara di Monte Baldo** alla mezzanotte si ebbe una forte scossa accompagnata da "scroscio" che fu paragonato al fragore derivante dal franamento di un monte. Nel giorno **4** si registrarono altre scosse. Il **20 alle ore 2 ant. a Verona** vi fu una scossa sussultoria. Altra il **22 alle ore 00.40 pom.** si avvertiva a **Colà di Lazise** con movimento sussultorio (a **Colà** il Prof. Goiran aveva posizionato un altro microsismografo, corrispondente era il **Conte Antonio De Sacco**). Degni di nota sono le cronache che descrivono il comportamento di alcuni pozzi artesiani durante il periodo sismico come quello di contrada **Barum** (Lazise) il quale soffiò fortemente nei giorni **19/20/21 aprile** e quello di **S.Zeno di Colognola ai Colli** che soffiava il **19 e 23** mentre alle **Terme di Caldiero il giorno 27 alle ore 3 pom.** vi fu una grande agitazione nell'acqua e forse si avvertì anche una leggera scossa di terremoto. Il pozzo **Barum** (oggi coperto) era distante dalla riva del Lago di Garda 1256 mt ed 868 mt dalla sorgente detta le "*Pisarole*" la sua profondità era di 23 mt. Le osservazioni nel pozzo **Barum** erano giornalmente condotte dal Sig. **Conte Luigi Ballardoro**. Il pozzo di **S.Zeno di Colognola ai Colli** aveva una profondità di 53 mt ed il controllo dei fenomeni era eseguito dal proprietario **Avvocato Zoppi**. Nel mese di **maggio** si avvertirono dei leggerissimi rumori nel **Monte Baldo**. In **Verona** il microsismografo del Regio Liceo registrava replicatamente scosse strumentali a carattere ondulatorio nella direzione **N-S**. Alle terme di Caldiero dalle due sorgenti, la **Bretella e la Cavalla**, si sprigionarono copiose emissioni di gas per tutto il mese con punte dal **20 al 30 maggio**. La sera del **27 giugno fra le ore 9 e le 11** furono avvertiti in Verona sotterranei rumori ed il **29 alle ore 03.10 e 03.13 pom.** si avvertirono dei forti rombi senza scossa a **Castelletto di Brenzone e a Ferrara di M.Baldo**. Sempre a **Ferrara di Monte Baldo alle ore 6 pom.** si avvertiva una piccola scossa con un leggero franamento locale. Per una singolarissima coincidenza alle **ore 7 pom.** dello stesso giorno, ossia il **29 giugno**, in **Prada** sul versante Ovest del **Baldo** improvvisamente cedeva il suolo e si formava un pozzo cilindrico che dopo un sopralluogo fatto dal Goiran nel giorno 30 se ne riscontrava una profondità superiore ai 6 metri e con un diametro di due. A Verona escluso il giorno 29 i sismografi registrarono giornalmente leggere scosse strumentali, qualche volta sensibili con moto verticale ma in genere si manifestavano ondulatorie nella direzione **SE-NW**. Leggerissime scosse con tremolio del suolo si verificarono nel **Monte Baldo e Malcesine** nei primi giorni del mese di **giugno** ed in questa località dopo la metà del mese si avvertiva una sensibile scossa sussultoria preceduta da una calma strumentale quasi perfetta, alla scossa seguirono poi i soliti rumoreggiamenti. A **Castelletto di Brenzone** nella notte dal **23 al 24 alle ore 00.30 ant.** si avvertì una scossa ondulatoria nella direzione **SE-NW**. La cronaca del tempo riporta un fenomeno che merita essere citato ..... un'altra forma della attività del suolo si era manifestata nel Veronese con insoliti odori molesti nell'aria e con nebbia secca (*per una più completa descrizione di questo fenomeno si rimanda al Rif. 37*) l'aria era per lo più nauseabonda e di evidente origine endogena che mostratasi forse sin dal principio del mese si riproduceva poscia giornalmente e periodicamente fra le **ore 3 e le 5 pom.** continuando fino alla fine del mese di **agosto** con grande meraviglia e commenti del popolino la cui fantasia era già eccitata dagli eventi politici. Il **Prof. Goiran** studiandone

il fenomeno lo descriveva così: I primi segni del fenomeno risalgono al principio del mese di **luglio**. Non si tratta ancora di nebbia nel senso stretto della parola, verso il tramonto le alture del **Monte Baldo** (2218 mt), le creste del **Gruppo del Carega** (2238 mt), le cime ondulate dei **Monti Lessini** e la cima del **Monte Zevola** (1976 mt) non si presentavano a Verona con quei contorni nitidi e recisi che di solito offrono apparivano invece ricoperte come da un velo leggerissimo che si riteneva derivante da vapori esistenti nell'atmosfera e provenienti dal suolo in conseguenza all'evaporazione dovuta all'irraggiamento solare che a quei giorni cominciava a dimostrarsi straordinariamente potente. Il giorno **5 a Malcesine** e nei luoghi vicini, alle falde Occidentali del **Monte Baldo** ed in riva al Benaco senza la minima traccia di nebbia ad ore diverse ma specialmente verso il tramonto del sole colpivano l'olfatto odori più o meno ingrati e nauseabondi di natura facilmente determinabile ora a tratti ora persistenti. Erano quasi sbuffi di vento o correnti d'aria che trasportavano odori sconosciuti. Il fenomeno si mantenne nei giorni seguenti al **5** e sembrava localizzato in quei luoghi, però gli odori si andavano facendo più acri penetranti e diffondendosi erano accompagnati da una specie di caligine variabilissima nella sua forma che in breve tempo ricoprì, si può dire, l'intera Provincia dalla pianura alle creste più elevate della zona montana. Nella zona che sta fra il **Lago di Garda** (65 mt) e l'**Adige** (102 mt) la nebbia venne primariamente osservata a **Marciaga** (289 mt) e comparve costantemente dal **15 luglio al 1 agosto fra le ore 3 e le 4 pomeridiane** era di colore azzurro sviluppava un odore penetrante di gas solfidrico e bitume ed era tanto fitta che non si distingueva una casa alla distanza di 200 metri. Nella conca di **Castion** era bassissima ed accompagnata dall'odore proprio alle sostanze animali combuste. A **Pastrengo il giorno 21 luglio fra le ore 7 e le 8 pom.** si osservava sopra una vasta zona uno strato di vapori bianchi rasenti il suolo e dello spessore di pochi metri che dal Monte Baldo, che ne era rivestito, si propagavano verso le valli d'**Adige e di Caprino** ed estendendosi di là da una parte fino al **Lago di Garda** e dall'altra quasi fino a **Verona**. Il fenomeno fu notato in tutta la **Valpolicella, a Rivoli, Affi, Cavaion, Calmasino, Bussolengo, Lazise**. I vapori avevano un forte odore di bitume e catrame, alla **Sega di Cavaion** (100 mt) sulla sponda del fiume Adige i vapori erano così fitti che non si distingueva una persona alla distanza di 5 metri ed i testimoni del fatto dicevano che "*veniva in bocca una certa cosa che si sputava nero*". A **Rivoli Veronese** si ripeteva che "*sembrava di essere vicini alla fabbrica del gas*". Nella Valle dell'Adige presso **Ceraino e Volargne** fu distintamente notato l'odore di gas solfidrico e questo fu inteso ancora più intenso presso **Domegliara** nel luogo detto "*la Fumara*" dove l'odore era così intenso da costringere gli abitanti a ritirarsi nelle case chiudendo le finestre. A **Bardolino** la nebbia avvolgeva le case spandendo odore di carbon fossile bruciato. A **Torri del Benaco** in quel frattempo non vi era nebbia e soltanto quando spirava l'aria da levante si sentiva a tratti un certo odore ingrato. Nel giorno **20 luglio** sul versante orientale del **Monte Baldo** la nebbia arrivava sino in **Pravazar** ed era bassa ed uguale al fumo, sul luogo si ripeté nei giorni seguenti ma con interruzione. Alla **Ferrara di Monte Baldo** nel giorno **20** fu avvertito solo un odore paragonato a quello del cloruro di calcio e nei giorni seguenti un odore molto acuto di cosa bruciata che si ripeté, però senza nebbia, anche nel giorno **30** quando alle **ore 2 pom.** parve di sentire quasi l'odore di zolfo acceso. A **Rubiara e Porcino** verso la **Valle del Tasso** la nebbia era fitta oltremodo e d'odore disgustosissimo. Ad **Albarè** circa il giorno **22** fu densissima azzurrognola ma senza odore. E così dicasi (continua l'analisi del Goiran) della **Valpantena e dei Colli**

**Veronesi** dove colla nebbia furono avvertiti odori che ricordavano quello dell'acido solfidrico. Da **Verona**, fra le **ore 6 e le 8 pom.** si potevano distintamente vedere il **Monte Baldo, il Monte Pastello, ecc.** ammantati dalla nebbia e nella Città stessa moltissime persone assicurano di essere state colpite da un odore di bruciato così intenso e marcato da sospettare che un qualche incendio si fosse sviluppato. Fenomeni identici erano segnalati nella pianura Veronese mentre i "*Villici*" che erano a lavorare per i campi dicevano che l'aria sapeva di "*saetta*" ed una persona assai colta favellando con il Goiran paragonò l'odore dell'aria a quello caratteristico che si sente in prossimità di un elettromotore meccanico in azione. E' da ricordare infine gli esempi di nebbia secca accompagnata da odori verificatisi nel **1866**, nel **1868**, nel **1876** durante i periodi di agitazione sismica che tormentarono il **Monte Baldo**. Durante il mese di **agosto** specialmente dal giorno **1 al 15** con o senza nebbia continuarono gli odori. Nel giorno **2 a Spiazzi di Monte Baldo** (864 mt) l'aria sapeva di abete combusto e da quella altura si osservava verso il basso la nebbia che da fitta che era non lasciava scorgere il Lago di Garda. A **Malcesine** nella seconda decade di **agosto** si avvertì una leggera scossa con qualche tremolio del suolo. Sul versante occidentale del **Baldo nei giorni 19, 20, 21** si udirono delle forti detonazioni. Verso le **ore 5 pom. del 23, Castelletto di Brenzone** era colpito da due leggere scosse accompagnate da un particolare frastuono. Nel **28 alle ore 0.20 pom.** ancora a **Castelletto**, mentre il Lago era in burrasca, si avvertiva una scossa di terremoto accompagnata da un prolungatissimo rombo. Nel mese di **settembre** lungo le rive del **Garda** gli odori nell'aria, cessati dopo un'abbondante pioggia avvenuta nel giorno **1**, ricominciarono a farsi sentire nel giorno **6** continuando poi nei giorni successivi. Gli odori si ripeterono il giorno **27 e 28 settembre** per poi cessare totalmente. Emissioni gassose e movimenti insoliti furono continui nel **Lago di Garda** per tutto il mese di **settembre**. Sul **Monte Baldo** dopo alcuni rumori sotterranei avvertiti nel giorno **1** rombi prolungatissimi, forti detonazioni e tremiti del suolo si avvertirono nei giorni **6 e 7 settembre** ad ore diverse sia del giorno che della notte. Il giorno **8 alle ore 3 pom.** ed il giorno **9 alle 1 ant. alla Ferrara di Monte Baldo** si avvertiva una leggera scossa di terremoto. Il **25 alle ore 04.17 ant.** tre leggere scosse erano avvertite a **Verona**. Nel **26 tra le ore 9 e le 10 ant. fra Pacengo e Peschiera** un vero torrente di bolle si sprigionavano con violenza nelle acque del Lago per una lunghezza di **500** metri. Il terremoto che colpiva il **Cesenate** nel giorno **28 alle ore 06.38 ant.** circa veniva avvertito a **Verona** e nella Provincia. Nel **29** i sismografi dell'Osservatorio di Verona registrarono ripetute scosse strumentali fra le **ore 10.45 ant. e le ore 02.45 pom.** Nel giorno **30** altre registrazioni ci furono alle **ore 4.30, 4.40, 5.45 ant.** ad eccezione di quella delle 5.45 furono tutte a carattere ondulatorio. Nella stessa giornata un pendolo a lungo periodo segnalò un lentissimo movimento ondulatorio. Per il mese di **ottobre** il Goiran fa notare che i sismografi, indipendente dai movimenti ondulatori assai ampi (*microsismi-barici*) nel mese si registrarono ben **43** scosse addensate specialmente nei giorni **3-5-6-7-13-19**, nei quali in Italia non si ebbero terremoti o per lo meno ve ne furono rarissimi. Queste burrasche sismiche (continua la nota del Prof. Goiran) che appaiono quasi localizzate nel Veronese sono di una importanza eccezionale poiché accennano ad una condizione particolare del suolo. Nel mese di **novembre** i sismografi segnarono delle scosse strumentali antecedentemente il giorno 5 quando alcuni eventi colpirono la **Svizzera e l'Austria** e poi nuovamente la **Svizzera** nel giorno **9**. In questo stesso giorno alle **ore 11 pom.** fu

registrata una scossa strumentale a carattere verticale. Nel giorno **14** un forte movimento strumentale con fortissimi fremiti tanto nel senso sussultorio che ondulatorio accennava alle fortissime scosse che si rinnovavano nella **Svizzera** e che proseguirono nel giorno **15**. Il **16 alle ore 2.20 ant. in Verona** ed in tutta la Provincia si avvertiva una leggera scossa ondulatoria nella direzione **E-W** alla quale ne seguirono altre leggerissime. Altra sensibile scossa si avvertì alle **ore 04.45 ant.** circa a **Milano, Brescia, Reggio Emilia, Bologna e Verona**. Questo terremoto anticipava quello più esteso che avvenne alle **ore 05.30 in Svizzera** e che interessò tutta la Penisola Italiana. Nella Provincia di Verona il fenomeno fu avvertito energicamente sui **Monti Lessini, in Valpantena** e nella **Valpolicella**. Alle **ore 07.25 ant. e 11.45 pom.** altre scosse furono avvertite nell'Italia Settentrionale compreso il Veronese. Da segnalare che una scossa non ben definita si avvertì nelle ore pomeridiane nella zona di **Fumane**. In merito alle scosse del giorno **16 il Prof. Goiran** dichiarava "I sussulti del suolo che in occasione della vastissima conflagrazione avvenuta nel mattino del **16** e che agitarono tutta la **Provincia Veronese**, specialmente nel gruppo dei **Lessini**, farebbero sospettare che si tratti anziché di un unico terremoto di un terremoto con più centri". L'agitazione strumentale del suolo in Verona nei giorni **17 e 18** fu leggera. Nel **19 il Monte Baldo** si agitava sul fianco orientale alle **ore 01 ant.** con una forte scossa che urtava **Ferrara di M.Baldo**. Nel giorno **3 dicembre** il Tromometro dell'Osservatorio Veronese segnò un movimento assai ampio ed irregolare. Alle **ore 8.30 ant. del giorno 4** gli strumenti segnavano il principio di un movimento ondulatorio nella direzione **N-S**. Il giorno **16 nel Lago di Garda** a circa 100 metri dalla spiaggia di fronte a **Castelletto di Brenzone e Magugnano** fu osservata una lunga striscia di "**bolle spumose**" in quantità straordinaria che si prolungava a **Sud** verso **Torri** ed a **Nord** verso **Riva**. Il **17 alle ore 07.55 pom.** una leggera scossa ondulatoria, nella direzione da **NE a SW** urtava le falde occidentali del **Monte Baldo a Castelletto di Brenzone, Cassone, Malcesine** questa accompagnata da una detonazione fu pure registrata dagli strumenti di Verona. [Dal giorno 18 dicembre 1881 al 1 luglio 1882 sul giornale cittadino "l'Arena" veniva redatto un bollettino sismico che viene riportato integralmente in questa ricerca:](#)

Verona 18 dicembre ore 10.30 "Nel mattino movimento tromometrico assai ampio. Nella notte tracce di movimento ondulatorio prima e dopo la mezzanotte. Alle ore 9 ant. comincia un movimento ondulatorio N-S che dura tutt'ora (10.30) con segni e tracce sismoscopiche ad intervalli".

Verona 18 dicembre ore 21 "Dopo il movimento verificatosi questa mane fra le ore 10.30 e le 14 con tracce sismografiche a lunghi intervalli. Alle ore 14 si è risvegliato un vivacissimo moto microsismico di natura ondulatoria con tracce sismografiche e leggere scossette a brevi intervalli nella direzione N-S. Dura al momento delle osservazioni".

Verona 19 dicembre ore 9 "Tracce sismografiche alle ore 22 di ieri (18) e fra le ore 01.30 e 02.20 di oggi. Segno di leggerissima scossetta verticale nel corso della notte. Questa mane movimento microsismico moderato con tracce sismografiche ad intervalli. Perdura il movimento dalla direzione N-S. Microfono leggermente rumoroso".

Verona 19 dicembre ore 18 "Dopo le ore 09.30 del mattino movimento microsismico vivacissimo e persistente con tracce sismografiche specialmente alle ore 11 e ore 12

ant. e fra le 13 e le 17 pom. Alle ore 12 meridiane ed alle 13 il movimento è stato nello stesso tempo ondulatorio - sussultorio".

Verona 20 dicembre ore 11 "Tracce sismografiche alle ore 22.23 di ieri (19). Oggi dopo le ore 8 ant. è ripigliato il movimento microsismico ma più moderato. Dalla stazione di **Magugnano sul Benaco** il Sig. **Ernesto Coppi** (segretario comunale) mi annuncia che nel giorno 17 dicembre alle ore 19.55 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione NE-SW." (*vedi bollettino del giorno 18*)

Verona 20 dicembre ore 18 "Movimento microsismico assai vivace con tracce sismografiche ad intervalli nelle ore pomeridiane e nella sera".

Verona 21 dicembre ore 11 "Alle ore 21.30 di ieri sera (20) tracce sismografiche. Movimento microsismico quasi inesistente dalle ore 22 alla mezzanotte, calma nel rimanente della notte. Questa mane il movimento microsismico era moderatissimo. Il tromometro normale segnò distinte perturbazioni alle ore 09 ed alle 11 antimeridiane. Il microsismografo diede indicazioni di scossette ondulatorie alle ore 10.00 - 10.30 ed 11 ant."

Verona 21 dicembre ore 18 "Tracce sismografiche fra le ore 12 e le 14. Nel rimanente tempo movimento microsismico leggerissimo e decrescente. Alle ore 18 movimento nel tromometro quasi insignificante ed accompagnato da tremolio".

Verona 22 dicembre ore 11 "Calma nella notte interrotta appena da tracce sismografiche dalla mezzanotte alle 00.30. Alle ore 10 del mattino movimento microsismico leggerissimo".

Verona 22 dicembre ore 18 "Incremento del moto microsismico dopo le ore 13. Tracce sismografiche alle ore 15 - 15.30 - 16.20 - 17.35."

Nel giorno **23 a Magugnano, Cassone, Malcesine** verso le ore 3 ant. veniva avvertita una scossa di terremoto che a **Cassone** fu sentita più fortemente. La scossa fu avvertita anche a **Verona** dove fu seguita a breve distanza da altre 3 molto più leggere. Verona 23 dicembre ore 9.30 "Tracce sismografiche alle ore 19 - 19.30 - 20.15 di ieri (22). Questa mane indizi di scossa ondulatoria alle ore 02 - 2.30 - 4.15. Movimento microsismico leggerissimo a mattina inoltrata. Tracce sismografiche alle ore 09 e 9.30 del mattino".

Verona 23 dicembre ore 17 "Continua il movimento microsismico ma leggerissimo. Tracce sismografiche alle ore 9 del mattino ed alle ore 16 e 16.10 del pomeriggio".

Verona 24 dicembre ore 9 "Calma nella notte. Movimento microsismico leggerissimo dopo le ore 4 del mattino con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 24 dicembre ore 17 "Lieve incremento del movimento microsismico. Tracce sismografiche alle ore 09.10 - 09.41 - 10.30 - 10.45 - 11.30 - 12 - 00.15 pom.- 13 - 15".

Il giorno **25 alle ore 8.30 ant.** nella **Valpantena** alle falde dei **Monti Lessini** si avvertì una sensibile scossa sismica.

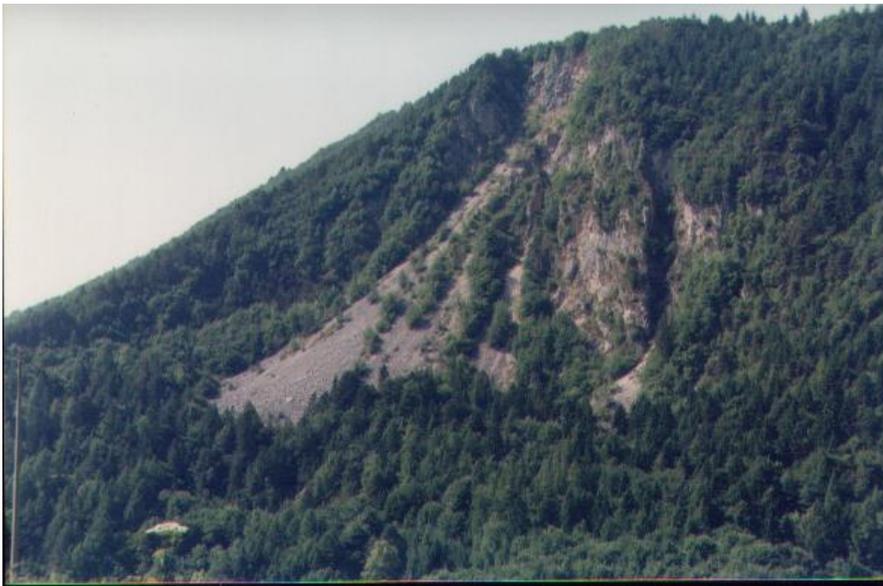
Verona 25 dicembre ore 9.30 "Calma dopo le ore 17 di ieri. Questa mane movimento microsismico quasi senza interruzione dalle ore 3 alle ore 5.30 ant. con tracce sismografiche alle ore 3.15 - 3.30 - 3.45 - 5.15. Alle ore 8 ant. calma quasi assoluta, appena un accenno di lieve tremito nel pendolo tromometrico e nel microsismografo".

Verona 25 dicembre ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo. Il terremoto ha nuovamente urtato il **Monte Baldo** e le sponde del Lago di Garda. Dalla stazione di **Magugnano** il mio corrispondente Sig. **Ernesto Coppi** mi annunzia una sensibile scossa avvertita alle **ore 3 di notte** del giorno **23** dicembre la quale fu seguita da altre 3 leggerissime". (*Vedi bollettino del giorno*)

Verona 26 dicembre ore 17.30 "Aumento del movimento microsismico specialmente dopo le ore 11 del mattino. Tracce sismografiche alle ore 9.30 - 11 - 14 - 14.15 - 15.40 - 16.40".

Il giorno **27 alle ore 9.30 ant.** una leggera scossa si registrava a Verona. La stessa, in **Val d'Adige**, nella zona di **Peri** ed alla **Ferrara di Monte Baldo** fu accompagnata da forte rombo mentre contemporaneamente con un fortissimo strepito avveniva l'ennesimo franamento al [Dosso Struzenal](#) oggi Località **Struzzena** (1179 mt.) posta a monte della strada Spiazzi - Pravazari di Sopra - Saugolo - Campedello. A Verona il fenomeno veniva seguito da altra leggera registrazione strumentale alle ore **9.35 ant.**

Verona 27 dicembre ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 00.30 - 06 - 9.25 - 9.35. Movimento microsismico assai vivace".



Verona 27 dicembre ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 11 - 12 - 00.45 pom. 13.15 - 13.30 - 14 - 15 - 16 - 16.30 - 17".

Verona 28 dicembre ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 4 - 4.30 - 4.45 - 5 - 5.15 - 5.30 - 7 - 8 - 9 - Alle ore 10.00 movimento microsismico assai vivace".

Verona 28 dicembre ore 18 "Tracce sismografiche alle ore 11 - 00.30 pom. - 13 - 14.15 - 15 - 16 - 17 - 17.20 - 17 25".

Verona 29 dicembre ore 10.00 "Calma quasi assoluta. Movimento microsismico leggerissimo dalle ore 02 alle ore 03 della notte".

Verona 29 dicembre ore 17 "Calma assoluta nel corso della giornata. Alle ore 16.30 movimento microsismico assai forte".

Verona 30 dicembre ore 9 "Traccia di scossa verticale alle ore 3.15 della notte. Movimento microsismico moderato.

Verona 31 dicembre ore 17 "Movimento microsismico dopo le ore 8.30 con tracce di scosse ondulatorie NE-SW alle ore 10.15 - 10.30 - 10.45 - 14 - 15 - 15.30 - 16 - 17".

In **Verona** dal mattino del giorno **1 dicembre alle ore 5 pom. del 31** il Prof. **A. Goiran** coi microsismografi da Lui inventati contò ben **347 scosse** fra le quali alcune sensibili nei giorni **13 e 14**. A **Malcesine** i rumori furono più forti ai primi giorni del mese e cessarono per breve tempo nella prima decade per ripigliare più marcati sul finire del mese. E' da notarsi che nel corso del mese di dicembre furono frequenti i rumori al **Pozzo Barum di Lazise** quanto in quello di **S.Zeno di Colognola ai Colli**. (Rif. 3-18-30-32-37)

**1882 gennaio 1:** Anche l'anno **1882** lo ritroviamo molto ricco di informazioni storiche per Verona e Provincia miranti allo studio del sottosuolo tanto che al Rif. 30 gran parte delle notizie raccolte riempiono 8 pagine. Il 1882 per Verona sembra quasi ripetere una pagina di storia già vissuta a cavallo degli anni **1116 e 1117** quando un'alluvione dell'Adige successiva ad un lungo periodo sismico devastava la città. Infatti il 1882 si dimostrerà sismicamente molto attivo con un massimo sismico nei mesi di **settembre ed ottobre**.

## GENNAIO

**Gennaio:** una leggera scossa ondulatoria Nord - Sud lasciava la sua traccia strumentale alle **ore 9.30 del primo gennaio** a questa tenne dietro una replica strumentale alle ore 22.

Verona 2 gennaio ore 10 "Calma nella notte e nel mattino. Traccia di scossa ondulatoria alle ore 8.15".

Verona 2 gennaio ore pomeridiane "Calma in tutti gli strumenti".

Verona 3 gennaio ore del mattino " Continua la calma".

Verona 3 gennaio ore 17 "Traccia di scossa ondulatoria alle ore 15.45. Avvertita in città molto leggermente".

Verona 4 gennaio ore 9.30 "Calma in tutti gli strumenti. Ore 10.45 movimento microsismico e tracce di scossa ondulatoria".

Verona 4 gennaio ore 17 "Movimento microsismico con tracce di scosse ondulatorie ad intervalli. Microfono leggermente rumoroso".

Verona 5 gennaio ore 10 "Il movimento microsismico accennato nella giornata di ieri (4) si è mantenuto fino alla mezzanotte. Questa mane il movimento è diminuito. Tracce sismografiche alle ore 01.30 - 01.45 - 03 - 10".

Verona 5 gennaio ore 17 "Segni di scosse ondulatorie nella direzione Nord - Sud alle ore 13.30 - 14 - 14.15 - 14.45. Alle ore 17 calma quasi assoluta".

Verona 6 gennaio ore 10 "Continua la calma in tutti gli strumenti".

Verona 6 gennaio ore 17 "Movimento microsismico tra le ore 13.30 e le 17. Tracce sismografiche ad intervalli".

Il giorno **7 in Verona** si contarono fra le **ore 8.30 ant.** e le **ore 10 pom. 14 scosse strumentali** mentre i sismografi registrarono una rapidissima vibrazione del suolo fra le **ore 3.15 e le 3.45 pom..** Ma veniamo al bollettino del giorno sette:

Verona 7 gennaio ore 17 "Segni di scossa ondulatoria un pò dopo le ore 8.30 ed alle ore 10. Nelle ore pomeridiane si è ripetuto il movimento sismografico verificatosi nei giorni scorsi con tracce sismografiche alle ore 13.30 - 13.40 - 14 - 14.15 - 14.45 - 15 - 15.15 - 15.45 - 16.15 - 16.30 - 17".

Dal giorno **8 al 15** l'agitazione del suolo a **Verona** non fu mai interrotta e si manifestò fortissima il giorno **10** con **19** registrazioni strumentali.

Verona 8 gennaio ore 10.15 "Tracce sismografiche alle ore 22 di ieri sera (7) ed alle ore 04.15 - 09.40 - 10.15 di oggi".

Verona 8 gennaio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 14. Calma nel rimanente periodo della giornata".

Verona 9 gennaio ore 10 "Segni di scosse ondulatorie nella nottata con direzione Nord - Sud. Alle ore 04.20 leggera scossa sussultoria".

Verona 9 gennaio ore 17 "Movimento microsismico quasi senza interruzione dalle ore 14.30 alle 17.00".

Verona 10 gennaio ore 10 "Leggera scossa di terremoto ondulatorio - sussultorio tra le ore 23.30 e la mezzanotte di ieri (9). Tracce ondulatorie alle ore 05.10 - 05.11 - 06.15 - 06.30 - 7 - 8 - 9.25 - 10 - 11 - 15 di oggi. Mi comunicano dalla zona del **Lago di Garda** che una leggera scossa di terremoto a carattere ondulatorio, ma assai prolungata, ha colpito le falde occidentali del **Monte Baldo** nel mattino del giorno **7 fra le ore 2 ant. e le 15.00 pomeridiane.**

Verona 10 gennaio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 15 - 15.20 - 16 - 16.20 - 16.40 - 16.45".

Verona 11 gennaio ore 9.30 "Ieri (10) dopo le ore 17 tracce sismografiche sino alla mezzanotte, specialmente alle ore 18.30 - 20.45 - 21 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 23.45. Questa mane segni di scossa ondulatoria alle ore 2 ant. poi calma assoluta, appena un leggerissimo tremito nel pendolo tromometrico".

Verona 11 gennaio ore 17.30 "Tracce sismografiche alle ore 10.45 - 11 - 14.30 e dalle ore 16 alle 17".

Verona 12 gennaio ore 9.30 "Ieri (11) movimento ondulatorio dalle ore 16 alle 17. Tracce di scosse nella direzione N-S alle ore 20.15 - 21 - 21.30 - 22. Questa mane calma quasi completa, appena una leggerissima trepidazione nel pendolo tromometrico."

Verona 12 gennaio ore 17 "Movimento microsismico dalle ore 10 alle 17 con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 13 gennaio ore 10 "Movimenti microsismici alle ore 02 ant., tracce ad intervalli"

Verona 13 gennaio ore 17 "Movimento microsismico dopo le ore 14 con tracce sismografiche alle ore 13.30 - 14 - 15 - 15.30 - 16.30 - 17".

Verona 14 gennaio ore 10 "Dopo le ore 8 ant. movimento ondulatorio continuo nella direzione N-S con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 14 gennaio ore 17 "Continua il movimento microsismico".

Verona 15 gennaio ore 10 "Continua il movimento microsismico".

Verona 15 gennaio ore 17 "Tra le ore 10 e le 17 tracce sismografiche".

Verona 16 gennaio ore 10 "Indizi di scossa ondulatoria alle ore 17 di ieri (15). Questa mane calma".

Verona 16 gennaio ore 17 "Calma".

Verona 17 gennaio ore 10 "Indizi di scossa ondulatoria alle ore 04. Dopo le 09 movimento ondulatorio leggerissimo".

Verona 17 gennaio ore 17 "Durante la giornata movimento ondulatorio con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 18 gennaio ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 05 e 07. Dopo le 09 movimento microsismico assai vivace con tracce sismografiche ad intervalli brevissimi".

Verona 18 gennaio ore 17 "Movimento microsismico quasi senza interruzione dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 17".

Verona 19 gennaio ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 01.00. Movimento microsismico vivacissimo e senza interruzione con tracce sismografiche ad intervalli brevissimi '*principiato*' alle ore 03.00. Microfono rumoroso. Perturbazione magnetica nelle correnti elettriche telluriche".

Verona 19 gennaio ore 17 "Continua nel corso della giornata il movimento microsismico. Alle ore 17 urti rapidissimi.

Verona 20 gennaio ore 10.00 "Continua il movimento accennato nella giornata di ieri (19). Nella notte indizi di scosse ondulatorie nella direzione Nord - Sud. Alle ore 10 vibratissimo ondulatorio nella stessa direzione".

Verona 20 gennaio ore 17 "Continua il movimento microsismico, tracce sismografiche specialmente alle ore 11 ed ore 13".

Nel giorno **21 gennaio** alle **ore 9.55 pom.** un terremoto colpiva la città di **Agram** (nome Tedesco di **Zagabria**) con forti scosse accompagnate da rombi e detonazioni. Le scosse che perdurarono per **15** minuti provocarono il panico generale nella popolazione. In **Verona** i sismografi marcavano l'oscillazione del suolo senza interruzione **dalle ore 00.30 alle 05 ant.** con una leggera scossa strumentale ondulatoria **Nord - Sud alle ore 5 ant.** ed un leggero moto microsismico alle **ore 08. Cinque** deboli scosse strumentali si registrarono fra le **ore 10 ant. e le 4.30 pom.** mentre un prolungato tremolio del suolo si manifestava alle **ore 5 pom.**

Verona 22 gennaio ore 10 "Movimento microsismico diminuito. Qualche traccia sismografica dalle ore 2 alle 2.30 ed alle ore 5 antimeridiane".

Verona 22 gennaio ore 17 "Lieve incremento del moto microsismico dopo le ore 10.00 con segni di moti sussultori, quindi quasi calma".

Verona 23 gennaio ore 17 "Calma in tutti gli strumenti".

Verona 24 gennaio ore 10.00 "Continua la calma, però alle ore 06 traccia sismografica ondulatoria".

Verona 24 gennaio ore 17 "Segni di leggerissime scosse verticali alle ore 10.30 e 14.30. Microfono leggermente rumoroso".

Verona 25 gennaio ore 10 "Calma, appena un leggerissimo tremito nel pendolo tromometrico".

Fu calma strumentale fino alle ore 17 del giorno 26.

Verona 26 gennaio ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo".

Verona 27 gennaio ore 10.00 "Continua leggerissima l'oscillazione tromometrica".

Verona 27 gennaio ore 17 "Traccia ondulatoria alle ore 15. Calma poi".

Verona 28 gennaio ore 10 "Incremento del movimento tromometrico. Tracce sismografiche alle ore 04 e 06".

Verona 29 gennaio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 11 - 12 e 16.45".

Verona 30 gennaio ore 10 "Leggera scossa sussultoria alle ore 03.15. Movimento microsismico assai vivace cominciato alle ore 09.30 con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 30 gennaio ore 17 "Continua il movimento microsismico. Segni frequentissimi di leggere scosse ondulatorie. Microfono rumoroso".

Verona 31 gennaio ore 10 "Ieri (29) movimento ondulatorio senza interruzione dalle ore 17 alle 21.45. Traccia sismografica alle ore 22. Oggi tracce alla mezzanotte alle ore 01.00 - 02 - 02.45 - 03.30 e dalle 03.30 alle 04.45. Movimento vivacissimo alle ore 09.30 e 10.00 con direzione N-S".

Verona 31 gennaio ore 17 "Continua il movimento microsismico. Segni di tracce sismografiche alle ore 11.30 - 14 - 14.30 - 15 - 15.15 - 15.30 - 15.45 - 16 - 16.15 - 17. Microfono rumoroso".

Nella giornata del **31 gennaio** si registrarono **18 scosse** strumentali, mentre nell'intero mese ne vennero registrate **162** ben distinte e spesso più orizzontali che verticali.

## FEBBRAIO

Verona 1 febbraio ore 10 "Ieri (31-1) sera e questa notte tracce sismografiche a brevi intervalli. Indizi di scosse nella direzione W-E. Questa mane continua il movimento microsismico, tracce frequenti fra le ore 09.30 e le 10.00. Leggere perturbazioni nelle magneti".

Verona 1 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 12 - 12.30 - 13.30 - 13.45 - 14 - 14.45 - 15 - 15.15 - 15.30 - 15.45 - 16.30 - 17".

Verona 2 febbraio ore 10.00 "Movimento microsismico assai vivace. Tracce sismografiche senza interruzione dalle ore 05.00 alle 07.30 del mattino. E ad intervalli dalle ore 7.30 alle 10.00. Qualche piccolo rumore al microfono".

Verona 3 febbraio ore 17 "Movimento ondulatorio quasi continuo e vivacissimo con segni e tracce di scosse alle ore 10.45 - 12 - 14 - 15.15".

Verona 4 febbraio ore 10.00 "Tracce sismografiche nella notte. Ripiglia il movimento microsismico alle ore 05 e continua senza interruzione. Tracce alle ore 08.45 - 9 - 09.45 - 10. Perturbazione nelle magneti e microfono rumoroso".

Verona 5 febbraio ore 10 "Tracce di scosse alla mezzanotte ed alle 01. Si ripete fra le ore 05 e le 10 il movimento microsismico".

Verona 5 febbraio ore 17 "Continua nel corso della giornata assai vivace e senza interruzioni il movimento microsismico".

Verona 6 febbraio ore 10 "Movimento microsismico indebolito però continuato nella notte passata e nel mattino di oggi. Segni di scosse sussultorie - ondulatorie alle ore 09.30 e 10".

Verona 6 febbraio ore 17 "Continua il movimento microsismico con tracce specialmente alle ore 11 - 12 - 14 e dalle 16 alle 17".

Verona 7 febbraio ore 10 "Ieri sera (6) tracce sismografiche alle ore 17 - 17.15 - 17.45 - 18 - 20 - 21 - 22 - 23 - 23.30".

Verona 7 febbraio ore 17 "Movimento microsismico vivacissimo dalle ore 10 ant. Leggera scossa sussultoria alle ore 10.30 ant. Ancora leggerissimo movimento microsismico fra le 14 e le 17".

Verona 8 febbraio ore 10 "Nella serata di ieri (7) e nella notte tracce di scosse registrate dai microsismografi. Lievissima traccia fra le ore 9 e le 10".

Verona 8 febbraio ore 17 "Calma quasi assoluta, appena leggeri tremiti".

Verona 9 febbraio ore 17 "Calma microsismica. Lievissimi tremiti fra le ore 9 e le 10, calma per il resto della giornata".

Verona 10 febbraio ore 10 "Indizio di scossa nella notte con direzione Nord - Sud. Tremiti leggeri ed indizi di scosse tra le ore 9 e le 10".

Verona 10 febbraio ore 17 "Alle ore 16.25 segno di scossa verticale. Altri indizi di scosse ondulatorie nella direzione Nord - Sud tra le ore 16 e le 17. Movimento microsismico vivacissimo. Microfono rumoroso".

Verona 11 febbraio ore 10 "Il movimento verificatosi repentinamente alle ore 17 di ieri (10) è cessato interamente verso le ore 17.15. Questa notte e questa mane alle ore 08.30 e alle ore 10 indizi di scosse ondulatorie nella direzione Nord - Sud".

Verona 11 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 12 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche fra le ore 6 e le 8. Solo piccolissime oscillazioni sul pendolo tromometrico".

Verona 13 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 02, calma per il resto".

Verona 14 febbraio ore 17 "Ieri (13) traccia sismografica alle ore 23. Altre scosse stamane alle ore 04.15 - 04.30 - 04.45. Movimento ondulatorio continuato dalle ore 05 alle ore 06. Tremiti tra le ore 08 e le 09 ant. Leggere perturbazioni nelle magneti. Tracce sismografiche alle ore 10.30. Movimento microsismico moderato".

Verona 15 febbraio ore 10 "Questa notte uno dei miei strumenti segnava una leggera scossa sussultoria. Leggero movimento microsismico fra le ore 08 e le 10".

Il giorno **15 alle ore 7 pom.** un'altra sensibile scossa urtava le falde dei **Monti Lessini** verso la **Valpantena**. Il **16 alle ore 7 pom.** una forte scossa fu avvertita a **Dolcé** (Val d'Adige) mentre altra più leggera ma sempre ondulatoria fu avvertita alle ore **10.30 pom. a Verona**. Sembra che le due scosse siano una ripercussione per un'attività in atto sull'**Appennino Settentrionale**.

Verona 17 febbraio ore 10 "Ieri (16) segni di scossa ondulatoria alle ore 22.30. Questa mane calma".

Verona 19 febbraio ore 17 "Movimento leggerissimo ad intervalli nel corso della giornata".

Verona 20 febbraio ore 10 "Continua il movimento microsismico ma assai leggero".

Verona 20 febbraio ore 17 "Continua il movimento microsismico moderato ma senza interruzione dalle ore 10 alle 17 con direzione Ovest - Est. Alle ore 15 leggerissima scossa sussultoria. Microfono rumoroso".

Verona 21 febbraio ore 10 "Tracce sismografiche, alle ore 02 quasi calma".

Verona 22 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 14.30 - 15.15 - 16".

Verona 23 febbraio ore 10 "Calma microsismica".

Verona 24 febbraio ore 17 "Continua il movimento microsismico leggerissimo con tracce alle ore 10.15 - 10.45 - 15.30 - 16.45 - 17. Microfono rumoroso".

Verona 24 febbraio ore 10 "Movimento microsismico diminuito. Tracce sismografiche nella notte e nel mattino".

Verona 25 febbraio ore 17 "Leggerissimo movimento microsismico".

Verona 26 febbraio ore 17 "Calma, leggerissima traccia sismografica alle ore 04.35 del mattino".

*Il **27 febbraio** si presentò come il giorno di massima commozione sismica del mese, infatti il bollettino di **Verona** riporta:*

Verona 27 febbraio ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 2 - 3 - 3.30. Alla mezzanotte alle ore 05.15 ed alle 08 ant. leggerissime scosse verticali. Microfono rumoroso". La scossa sussultoria delle ore 08 con ogni probabilità si riferisce al terremoto che alle ore 07.30 colpiva il Bergamasco, a pag.187 del Rif. 30 viene indicato fra le ore 07.30 e le 08.03 antimeridiane.

Verona 27 febbraio ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 10.15 - 10.30 - 15.15. Microfono rumoroso".

Il bollettino del giorno **27** continua con una nota: Nel cortile del palazzo **de Betta** verso Porta Palio al termine del vicolo Ristori, sino dalla sera del giorno **24 febbraio 1882** si è ripetuto il fenomeno già segnalato nella nota del **19 febbraio**. L'acqua scaturisce ad intervalli e lentamente dal suolo accompagnata talvolta da un distinto brontolio e come da fremito.

Verona 28 febbraio ore 10 "Ieri movimento microsismico con forte ondulazione NW - SE dalle ore 5.15 pom. in poi. Tracce sismografiche ad intervalli specialmente alle ore 18.15 - 19 - 20 - 21.15 - 21.30 - 22 - 22.30 - 23. Alle ore 20 piccola scossa alla Ferrara di Monte Baldo registrata a Verona con moto sussultorio e seguita da altra alla mezzanotte. Questa mane movimento microsismico moderato ma continuo".

Il bollettino termina con una nota: Nel cortile del palazzo **de Betta** questa mane era totalmente scomparsa l'acqua.

Verona 28 febbraio ore 17 "Continua il movimento microsismico con tracce sismografiche alle ore 10.30 - 11 - 12. Vivacissimo dalle 13 alle 17".

## MARZO

Verona 1 marzo ore 10 "Movimento microsismico. Tracce sismografiche alle ore 21 e 21.35 di ieri ed alle ore 05.15 e 05.30 di oggi. Alle ore 10 di questa mattina movimento microsismico continuo".

Verona 1 marzo ore 17 "Movimento microsismico senza interruzioni ma moderato".

Verona 2 marzo ore 10 "Calma".

Il bollettino continua con una nota: Verso la metà di **febbraio** nella villa del **Sig. Veronesi** alla **Biondella** da un fontanile asciutto sino dal **maggio 1881** l'acqua sgorga nuovamente.

Verona 2 marzo ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo con tracce ad intervalli dalle ore 10 a mezzodi. Dopo le ore 12 movimento vivacissimo con direzione predominante NW-SE. Segni ed indizi frequenti di leggerissime scosse strumentali".

Verona 3 marzo ore 10 "Movimento microsismico assai vivace".

Verona 3 marzo ore 17 "Continua il movimento microsismico. Tracce sismografiche alle ore 11 - 12 - 14.30 - 15 - 16.45".

Le attività sismiche delle **ore 11 e delle ore 12** sono in corrispondenza a quelle che interessavano **Bologna** alla stessa ora.

Verona 4 marzo ore 10 "Continua il movimento microsismico con tracce sismografiche ad intervalli. Microfono rumoroso".

Verona 4 marzo ore 17 "Continua il movimento microsismico. Indizio di leggerissima scossa verticale alle ore 10.15".

Verona 5 marzo ore 10 "Calma. Solo piccola traccia sismografica alle ore 04. Microfono rumoroso".

Verona 5 marzo ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo".

Verona 6 marzo ore 10 "Movimento microsismico moderato. Microfono rumoroso".

Verona 6 marzo ore 17 "Tracce di scosse verticali alle ore 11.30. Continuano i rumori nel microfono".

Verona 7 marzo ore 10 "Alle ore 9.25 - 9.40 tracce di scosse ondulatorie. Microfono leggermente rumoroso".

Verona 7 marzo ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo. Al microfono leggeri rumori".

Verona 8 marzo ore 10 "Movimento microsismico vivacissimo quasi senza interruzione dopo le ore 18 di ieri (7) con breve calma dalle ore 01 alle 02.15 di oggi. Tracce sismografiche frequentissime. Questa mane continua il moto microsismico accennando a diminuzione. Magneti leggermente agitate".

Verona 10 marzo ore 10 "Segni di scossa verticale nella notte. Tracce sismografiche alle ore 8.30. Segue un leggerissimo movimento microsismico".

Verona 11 marzo ore 17 "Alle ore 11.40 segni di scosse verticali. Perturbazioni nelle correnti telluriche".

Verona 12 marzo ore 17 "Leggerissimo movimento microsismico. Lenti oscillazioni nelle magneti. Traccia sismografica alle ore 15.45".

Verona 13 marzo ore 10 "Tracce di scosse verticali alle ore 22 e alla mezzanotte di ieri (12). Questa notte alle ore 01.30 sensibile scossa verticale. Leggerissimo e quasi insensibile movimento microsismico alle ore 08. Microfono rumoroso".

Verona 13 marzo ore 17 "Tracce di scosse verticali alle ore 10.45 - 13.30 - 16".

Verona 14 marzo ore 10 "Tracce sismografiche verticali alla mezzanotte, ondulatorie alle ore 01 e 08".

Verona 15 marzo ore 17 "Continua il movimento microsismico molto meno vivace di questa mane".

Verona 16 marzo ore 17 "Leggerissimo terremoto ondulatorio alle ore 06.30. Alle ore 10 movimento microsismico appena sensibile. Leggere perturbazioni nelle magneti e nelle correnti telluriche. Alle ore 17 ancora movimento microsismico leggerissimo".

Verona 17 marzo ore 17 "Traccia di leggerissima scossa verticale alle ore 05.45. Alle 8 movimento microsismico appena sensibile. Perturbazioni nelle magneti. A mezzogiorno ed alle ore 17 tracce di scosse verticali".

Verona 18 marzo ore 17 "Traccia sismografica alle ore 09. Alle ore 17 moto microsismico sussultorio".

Verona 19 marzo ore 10 "Traccia sismografica alle ore 05.30. Alle ore **08.37 ant.** scossa di terremoto a carattere ondulatorio nella direzione SE-NW alle falde del **Monte Baldo** seguita da altre più leggere e di minor intensità, la prima scossa durò 8 secondi. Alle ore 10 alquanto moto microsismico, rumori al microfono".

Verona 19 marzo ore 17 "Alle ore 17 moto microsismico con prevalenza nell'ondulatorio. Piccola perturbazione nelle correnti telluriche".

Il terremoto delle **ore 08.37 ant.** fu inteso assai forte a **Malcesine, Cassone, Brenzone, ecc.** A **Ferrara di Monte Baldo** la scossa delle **ore 8.37** è segnalata alle ore **8.40 ant.** ed è stata accompagnata da rombo mentre i vetri delle finestre traballarono come al passaggio di un carro. In questa località alle **ore 06.30 pom.** comparve una leggera nebbia secca con odore di cosa bruciata.

Verona 20 marzo ore 10 "Ieri (19) tracce ondulatorie dalle ore 19.30 alle ore 22. Movimento microsismico con tracce ad intervalli cominciato alle ore 05 di oggi, vivacissimo fra le ore 07 e le 10. Segni di leggere scosse sussultorie alle ore 04 e alle ore 10".

Verona 22 marzo ore 17 "Ieri (21) perfetta calma con appena un leggerissimo movimento ondulatorio fra le ore 9 e le 10 del mattino. Oggi continua la calma con delle leggerissime perturbazioni nelle correnti telluriche".

Calma nei giorni 23 - 24 - 25.

Verona 26 marzo ore 17 "Movimento microsismico moderato. Leggerissima scossa sussultoria alle ore 10 ant. Perturbazione nelle correnti telluriche. Traccia di scossa ondulatoria alle ore 10.45".

Verona 27 marzo ore 17 "Movimento microsismico vivacissimo con frequenti tracce ondulatorie dalle ore 08. Perturbazioni nelle correnti telluriche. Tracce ondulatorie alle ore 00.45 - 13.30 e quasi senza interruzione sino alle ore 17. Persistono leggere perturbazioni nelle correnti telluriche"

Verona 28 marzo ore 17 "Movimento microsismico diminuito. Traccia ondulatoria alle ore 0.15 ant. Leggerissimi tremiti tra le ore 09 e 10 ant."

Verona 29 marzo ore 10 "Ieri (28) traccia ondulatoria alle ore 17.45. Questa mane movimento microsismico leggerissimo".

## **APRILE**

Verona 1 aprile ore 17 "Traccia sismografica alle ore 11.35 di ieri (31). Calma per il resto. Dopo le ore 07.30 di oggi leggero movimento microsismico. Alle ore 10 lievissimo incremento nel movimento microsismico continuato poi nelle ore pomeridiane".

Verona 2 aprile ore 10 "Movimento microsismico leggerissimo. Tracce di scosse ondulatorie alle ore 04 - 05 - 10".

Verona 4 aprile ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 00.45 01.15 - 01.45 pom. e quasi senza interruzione dalle ore 15 alle ore 16.30. Perturbazioni nelle correnti telluriche".

Verona 5 aprile ore 10 "Tracce sismografiche alle ore 10.45 e 17.30. Movimento microsismico alle ore 10 ant.. Perturbazioni nelle magneti".

Verona 5 aprile ore 17 "Tracce di scosse ondulatorie alle ore 11 e 11.25".

Verona 6 aprile ore 10 "Calma nella notte. Questa mane tracce sismografiche quasi senza interruzione dalle ore 6 alle ore 7".

Verona 6 aprile ore 17 "Solo una traccia sismografica alle ore 15".

Verona 7 aprile ore 10 "Leggerissimo movimento microsismico alle ore 10. Perturbazioni nelle correnti telluriche".

Verona 9 aprile ore 10 "Leggero movimento microsismico con tremolio del suolo".

Verona 9 aprile ore 17 "Continua il movimento microsismico accompagnato da leggeri tremi. Alle ore 15.30 traccia di scossa verticale".

Il giorno **10 aprile alle ore 01.30 ant. a Verona** si registrò una leggerissima scossa sussultoria del primo grado della scala **Forel - de Rossi**. In questo giorno il terremoto colpiva il **Bellunese alle ore 03.22 ant.** con una leggera scossa ondulatoria **W-E** accompagnata da rombo, intensità quarto grado della scala Forel de Rossi, la stessa scossa veniva avvertita nella zona di **Rovereto (TN)** con direzione **SSE-NNW** del terzo grado accompagnata e seguita da piccolissimi moti sussultori.

Verona 11 aprile ore 17 "Leggerissima scossa ondulatoria alle ore 8 ant. del I Grado. Leggere perturbazioni magnetiche".

Alle **ore 07.30 pom. circa a Ferrara di Monte Baldo** si avvertì una forte scossa di terremoto con rombo, ed alla stessa ora presso la malga **Artiloncino (1437 mt)** si avvertirono 2 scosse, scosse che furono intese anche nella sottostante **Val d'Adige**.

Verona 12 aprile ore 10 "Leggerissimo movimento microsismico. Perturbazioni nelle correnti telluriche e nelle magneti".

Verona 13 aprile ore 17 "Tracce sismografiche alle 15.30 e 15.45. Microfono rumoroso".

Verona 17 aprile ore 10 "Dopo la calma dei giorni 14 - 15 - 16 oggi movimento microsismico con tracce sismografiche alle ore 07 - 07.15 - 08.15 del mattino. Perturbazioni nelle magneti e correnti telluriche".

Verona 13 aprile ore 17 "Continua senza interruzione il movimento microsismico con numerose tracce. Perturbazione nelle correnti telluriche".

Verona 19 aprile ore 10 "Ieri (18) tracce sismografiche specialmente alle ore 23. Questa mane continua vivacissimo il movimento microsismico. Perturbazioni nelle correnti telluriche e nelle magneti".

Verona 22 aprile ore 10 "Movimento microsismico vivacissimo. Tracce sismografiche alle ore 15 e 15.45".

Verona 23 aprile ore 17 "Ieri (22) traccia continua dalle ore 15.15 alle ore 18.50. Questa notte e stamane calma. Adesso leggerissimo movimento microsismico".

Verona 24 aprile ore 10 "Continua il movimento microsismico con tracce sismografiche ad intervalli".

Verona 25 aprile ore 17 "Ieri (24) tracce sismografiche fra le ore 23 e la mezzanotte. Continua questa mane il movimento microsismico. Perturbazioni nelle magneti".

Verona 25 aprile ore 17 "Movimento microsismico con tracce sismografiche ad intervalli dalle ore 11 a mezzogiorno".

Verona 26 aprile ore 17 "Moto microsismico alquanto diminuito. Alcune leggerissime tracce sismografiche dalle ore 05 alle ore 06 del mattino".

Verona 28 aprile ore 10 "Alle ore 17 di ieri (27) traccia verticale".

Verona 29 aprile ore 17 "Tracce sismografiche ondulatorie alle ore 5 e ore 7 del mattino. Resto calma".

Verona 30 aprile ore 17 "Movimento microsismico leggerissimo. Tracce sismografiche alle ore 07.30 e 7.45 del mattino. Una piccolissima traccia sismografica alle ore 14.45".

## **MAGGIO**

Verona 1 maggio ore 10 "Leggerissimo movimento microsismico alle ore 09 del mattino. Perturbazioni nelle magneti".

Verona 8 maggio ore 17 "Movimento microsismico pronunciato alle ore 11 del mattino. Diminuito nelle ore pomeridiane".

Verona 9 maggio ore 17 "Calma nel mattino con leggere perturbazioni nelle magneti. Alle ore 11 ant. è ripigliato assai vivace il movimento microsismico. Alle ore 17 movimento microsismico vivacissimo. Tracce sismografiche di scossa ondulatoria dalle ore 13 alle 17 senza interruzione",

Verona 10 maggio ore 17 "Continua vivacissimo il movimento microsismico. Tracce sismografiche con pochissimi intervalli dalle ore 04 alle ore 10 del mattino. Traccia di scossa ondulatoria alle ore 12.30".

Verona 11 maggio ore 10 "Moto microsismico leggerissimo. Piccolissima traccia sismografica alle ore 03.15".

Verona 14 maggio ore 10 "Per tutto il giorno di ieri e questa notte calma con leggero moto microsismico alle ore 9.45 del mattino".

Verona 21 maggio ore 17 "Calma nella giornata di ieri (20) e nella notte. Stamane movimento microsismico con prevalenza all'ondulatorio. Magneti perturbate. Leggerissimo moto microsismico alle ore 17".

Verona 25 maggio ore 10 "Calma nelle prime ore del mattino. Tra le ore 9 e le 10 movimento assai vivace. Tremiti leggeri del suolo".

Verona 23 maggio ore 17 "Alle ore 11 del mattino movimento microsismico vivacissimo, tracce ondulatorie dalle ore 10 a mezzogiorno quasi senza interruzione".

Verona 24 maggio ore 17 "Calma il mattino. Movimento microsismico alquanto vivace nelle ore pomeridiane. Tracce di piccolissima scossa dalle ore 14 alle 15".

Verona 25 maggio ore 10 "Calma nella notte. Moto microsismico nel mattino. Magneti perturbate".

Verona 28 maggio ore 17 "Movimento microsismico abbastanza vivace nelle ore antimeridiane".

Verona 29 maggio ore 17 "Calma negli strumenti sismografici. Perturbazioni magnetiche. Movimento microsismico assai vivace dopo le ore 10 del mattino".

Verona 30 maggio ore 17 "Dalle ore 10 al mezzogiorno movimento microsismico assai vivace con tracce alle ore 11 e 12.30".

Verona 31 maggio ore 10 "Movimento microsismico nelle ore antimeridiane con perturbazioni magnetiche. Calma nel pomeriggio".

## **GIUGNO**

Verona 1 giugno ore 17 "Calma nella notte. Stamane è ripigliato il movimento microsismico con traccia sismografica alle ore 10.45".

Verona 2 giugno ore 10 "Calma ad eccezione di una piccolissima perturbazione nelle magneti".

Verona 7 giugno ore 17 "Moto microsismico alquanto vivace subito dopo le ore 10 del mattino, diminuito nelle ore pomeridiane".

Verona 8 giugno ore 10 "Questa notte molto moto microsismico dalle ore 3 alle 7 con tracce sismografiche quasi ininterrotte. Magneti perturbate".

Verona 9 giugno ore 17 "Come al solito moto microsismico dopo le ore 10 del mattino".

Verona 10 giugno ore 10 "Leggeri tremiti alle ore 09.30".

Verona 11 giugno ore 17 "Cessato il moto sismico".

Verona 12 giugno ore 10 "Leggeri tremiti nel mattino. Perturbazioni nelle magneti".

Verona 13 giugno ore 17 "Tracce sismografiche alle ore 11 - 11.30 - 14.15".

Verona 14 giugno ore 17 "Leggeri tremolii nelle magneti. Verso le ore 11 di questa mattina movimento microsismico vivacissimo".

Verona 15 giugno ore 17 "Calma nella notte. Dopo le ore 10 moto microsismico fortissimo, cessato del tutto nel pomeriggio".

Calma nei giorni 16 e 17.

Verona 18 giugno ore 17 "Oggi moto microsismico leggerissimo".

Verona 19 giugno ore 17 "Dalle ore 9 alle 10 del mattino moto microsismico fortissimo fino alle ore 11. Magneti agitate".

Verona 23 giugno ore 10 "Negli ultimi giorni leggerissimo moto microsismico. Calma il 22. Leggera traccia di scossa questa notte con direzione N-S".

Verona 24 giugno ore 17 "Calma".

Verona 25 giugno ore 10 "Nella notte traccia di scossa ondulatoria nella direzione N-S del primo grado. Movimento microsismico alle ore 10 del mattino".

Nel mattino del giorno **26** movimento microsismico vivacissimo. Alle **ore 00.30 pom.** circa presso la malga **Artiloncino** (1437 mt) sul Monte Baldo si è avvertita una scossa di terremoto. Alle **ore 00.30 pom. a Verona** si registrava una scossa strumentale del primo grado a carattere ondulatorio.

Verona 28 giugno ore 17 "Moto microsismico assai vivace con traccia sismografica alle ore 15.45".

Verona 29 giugno ore 10 "Moto microsismico assai leggero".

Verona 30 giugno ore 17 "Continua il moto microsismico molto vivace".

## LUGLIO

Verona 1 luglio ore 10 "Calma nella notte. Stamane movimento microsismico fortissimo. Traccia ondulatoria senza interruzione dalle ore 8 alle ore 10 del mattino".

[Da oggi è cessato il bollettino geomagnetico sul giornale l'Arena.](#)

Il giorno **17 luglio alle ore 08.40 ant.** circa dopo non pochi movimenti (strumentali) accaduti fra la **mezzanotte e le ore 8 ant.** un gagliardo terremoto ondulatorio con direzione **NW-SE** si propagava dalla zona di **Lubiana** (YU) ed investendo tutta l'**Italia Nord Orientale** si manifestava a **Verona** in modo leggerissimo. Il giorno **12 settembre** un terremoto assai forte colpiva le Province Venete di **Padova e Vicenza** propagandosi fino a **Verona**. A Padova si avvertirono due scosse con un intervallo di 3/4 secondi l'una dall'altra a carattere ondulatorio e con direzione **N-S** la sua intensità si valutò del sesto grado. A **Vicenza** nel mattino, probabilmente alla stessa ora di **Padova**, si avvertì una scossa ondulatoria che si manifestò più intensa nelle **Valli dell'Astico e del Brenta**. In **Verona** furono **due** e leggere le scosse che si avvertirono. Dopo il **12 di Settembre** i movimenti microsismici che erano stati assai forti e vivaci nei giorni antecedenti diminuirono notevolmente ed i terremoti **Veneti** di questo giorno e quello

**Bolognese del giorno 14** sono da ritenersi (secondo le cronache del Goiran) quali scosse preparatorie e di preavviso al massimo sismico che con straordinaria violenza iniziava nel giorno **15** ad interessare il **Veronese** e più puntualmente la zona fra il **Lago di Garda e la Valle dell'Adige**.

E' doveroso inserire una nota sulle forti anomalie meteoriche che interessarono il **Veronese** nel mese di **settembre** di quest'anno quando i forti squilibri atmosferici sovrapponendosi alle azioni sotterranee concorsero a portare terrore e rovine nel **Veronese**. Le piogge ebbero inizio nella notte **dal 10 al giorno 11** continuando non molto forti sino **al 13**. Divennero diluviali nei **giorni 14 e 15** accompagnate sui monti da una copiosa nevicata la quale si sciolse sotto l'influenza delle piogge. Nella notte **dal 15 al 16** un telegramma da **Trento** avvisava le autorità di **Verona** del minaccioso gonfiamento dell'Adige. Verso la **mezzanotte** del **15** si allagavano le parti basse della città. Il **16** gran parte di **Verona** era inondata e crollavano parecchie case. Alla burrasca atmosferica fu sincrona quella tellurica. Malgrado che l'*Osservatorio Sismico del Regio Liceo* fosse in parte sott'acqua ed inaccessibile, il **Goiran** potè tener conto delle scosse più sensibili mentre sul **Monte Baldo** ed alle sponde del **Lago di Garda** i suoi diligentissimi corrispondenti registravano i minimi avvenimenti. Alle **ore 2.55 pom. del giorno 15** una forte scossa ondulatoria veniva avvertita a **Magugnano, Assenza, Cassone, Malcesine, Ferrara di Monte Baldo, Torbole, Riva, Salò, Desenzano**, lungo la **Valle del Mincio** fino a **Mantova**, molto forte fu a **Peschiera**, vigorosa a **Caprino** nella **Val d'Adige** e nella **Valpolicella**. A **Verona** fu intesa del **VI grado**. Alle **ore 10 pom. a Ferrara di Monte Baldo** e su tutto il versante orientale della catena Baldense fu avvertita per alcuni secondi una gagliarda scossa del **VI grado**. Questa scossa veniva pure avvertita a **Verona, Sanguinetto** e probabilmente toccò tutta la Provincia con una intensità del **III grado**. Il giorno **16 alle ore 00.00** circa scossa ondulatoria - sussultoria assai forte a **Castelletto di Brenzone**, ed alle **ore 00.20 e 00.25 ant.** scosse ondulatorie molto forti a **Magugnano, Assenza e Malcesine**. Il movimento continuo del suolo si prolungò fino alle **ore 6 ant.** e fece contare più di **20** scosse accompagnate da rombi. Alle **ore 7.55 - 8.30 - 9.25 ant.** ancora scosse molto forti ed ondulatorie. Alle **ore 9.28** altra più leggera. Dalle **ore 10.15 al mezzogiorno** si contarono **16** fragorose detonazioni. L'attività sismica ricominciò dalle **ore 00.24 alle 01.29 pom.**. Nell'intervallo di un'ora circa, tralasciando le manifestazioni minori che furono innumerevoli, vennero registrati **10** fortissimi scotimenti che ad eccezione dei due ondulatori avvertiti alle **ore 00.24 e 01.10 pom.**, furono sussultori. I movimenti del suolo, più o meno forti con o senza rombi e detonazioni, continuarono sino alla **mezzanotte del giorno 16** e proseguirono nel mattino del **17** quando alle **ore 00.25 ant. e alle 04.30** a **Castelletto** furono intese delle scosse ondulatorie. A **Ferrara di Monte Baldo** alle **ore 07.30** piccola scossa ed alle **ore 08.00** forte scossa. Ancora a **Castelletto** alle **ore 07.45** scossa ondulatoria, alle **ore 08.19 ant. a Magugnano** e nella contrada di **S.Giovanni** si avvertirono **cinque** fortissime detonazioni simili allo sparo di 5 forti mortaretti che a detta degli abitanti sembrava provenissero dal sottosuolo sul quale erano costruite le abitazioni della contrada. Alle **ore 09.25** piccola scossa seguita da altre alla **Ferrara di Monte Baldo**. Alle **ore 09.55** scossa sussultoria assai forte **V** a **Castelletto**. Sempre nel **17** presso la malga dell'**Artiloncino** sul versante Est del Baldo si avvertì un piccolo terremoto sul mezzodi. Alle **ore 00.39 pom.** forte scossa ondulatoria **VI** a **Magugnano, Cassone, ecc.** Alle **ore 02.20 pom. a**

**Castelletto** scossa sussultoria del **V grado** ed alle **ore 16.30** altra fortissima del **VI grado** sussultoria - ondulatoria. Alle **ore 04.52 e 05.48 pom.** a **Magagnano, Cassone, ecc.** ancora scosse ondulatorie del **VI grado**. **Ore 06.30 e 06.55 pom.** a **Castelletto** altre due scosse sussultoria la prima, ondulatoria la seconda. Alle **ore 11 pom.** a **Ferrara di Monte Baldo** e su tutto il versante orientale del Baldo si manifestò uno sciame sismico a seguito di una forte scossa **VI grado** che a **Verona**, dove fu forte ed ondulatoria, provocò il suono dei campanelli delle case portando lo sgomento nelle persone che si trovavano bloccate nelle loro abitazioni a causa dell'alluvione dell'Adige. Oltre a queste sensibilissime scosse, pure avvertite in Città, in riva al **Lago di Garda** gli scotimenti erano innumerevoli e si succedettero senza interruzione dalla **mezzanotte del giorno 16 alla mezzanotte del 17** accompagnati da detonazioni e rombi. I maggiori sussulti si propagarono su tutta la Riviera del Garda da **Peschiera a Riva** urtando pure la costa Lombarda del Lago, la **Valle dell'Adige** e come detto **Verona**. Il giorno **18 settembre alle ore 3 ant.** una scossa ondulatoria interessava **Castelletto, Magagnano, Cassone** mentre alle **ore 04 ant.** presso la malga **Artiloncino** si avvertirono tre forti scosse del **VI grado**, scosse che si avvertirono pure a **Verona**. Alle **ore 04.30 ant.** a **Castelletto, Magagnano, Cassone, ecc.** si sentiva una prolungata scossa ondulatoria. Alla **Ferrara di Monte Baldo** alle **ore 08.35 ant.** si avvertiva una forte scossa seguita da altre più leggere nel corso della giornata, alle **ore 06 ed alle ore 08.25 pom.** altre due forti scosse **VI grado**. Alle **ore 11 pom.** sulle falde orientali del **Monte Baldo ed a Verona** si avvertirono due scosse di terremoto del **VI grado**. Nel giorno **19 alle ore 01.30 e 02.30 ant.** si avvertirono scosse ondulatorie a **Castelletto, Magagnano, Cassone, ecc.** A **Ferrara di Monte Baldo** alle **ore 04 ant.** forte scossa di terremoto, **VI grado**, alle **ore 04.40 ant.** scossa ondulatoria del **III grado** a **Castelletto, Cassone, ecc.**, alle **ore 08.35 ant.** a **Ferrara di Monte Baldo** scossa del **III grado** seguita da replica più leggera, poi fino a sera ne è seguito uno sciame sismico. A **Castelletto, Magagnano, Cassone, ecc.** alle **ore 9.30 - 9.40 - 9.55 - 10.35 ant.** scosse del **VI** con movimento sussultorio le prime due, ondulatorie le altre. Il giorno **20 alle ore 03.30 ant.** sul versante Est del **Baldo** presso la malga **Artiloncino** si avvertirono due forti scosse di terremoto del **6 grado**. Alle **ore 4 ant.** preceduta da altre più piccole si avvertiva alla **Ferrara di Monte Baldo** una forte scossa del **VI grado** seguita da leggera replica. Alla sera del giorno **22** furono avvertite tre scosse a **Castelletto, Magagnano, Cassone, ecc.** l'ultima delle quali assai forte avvenne alle **ore 11.55 pom.** Il giorno **23 alle ore 4 ant.** circa ancora una scossa di terremoto ondulatorio colpiva la zona di **Castelletto e Brenzone**. Il **24 alle ore 11.45 ant.** si avvertiva una scossa del **III grado** a **Ferrara di Monte Baldo**. Il **25 alle ore 01 pom.** presso la malga **Artiloncino** si avvertirono due scosse del **III grado**. Il **27 alle ore 3 ant.** a **Ferrara di M. Baldo** e su tutto il versante del **Monte Baldo** si manifestò una forte scossa ondulatoria del **6** con leggera replica. Alle **ore 8 ant.** ancora in **Ferrara di Monte Baldo** ed in molti altri luoghi della dorsale orientale altra scossa. Alle **ore 9 ant. ed alle 5 pom.** sul versante occidentale **Castelletto, Magagnano, Cassone, ecc.** scossa ondulatoria. Il giorno **28 alle ore 04.50 ant.** in Città e Provincia si avvertì una scossa del **III grado**. In questo giorno gli strumenti sismici furono agitatissimi tanto che alle **ore 9 pom.** una forte scossa **VI grado** a carattere ondulatorio sussultorio veniva avvertita a **Castelletto, Brenzone, Cassone, ecc.** Il **29 alle ore 5 pom.** a **Cassone, Malcesine, ecc.** si avvertì una scossa del **VI grado** con detonazione. Alle **ore 6 ant.** a

**Castelletto, Cassone, ecc.** ancora due scosse. Alle **ore 9 ant. e 3 pom.** a **Ferrara di M. Baldo** si sentirono delle scosse valutate del **III** grado. Alle **ore 11 pom.** circa sulla **Riviera di Brenzone e nelle località di Campo e S. Giovanni** ancora tre scosse del **III** grado. Nel giorno **30 alle 1 ant.** ancora nelle frazioni di **Campo e S. Giovanni** si avvertirono tre scosse del **III** grado, nel corso della notte seguirono leggeri movimenti e tremiti a **Pai, Castelletto, Malcesine, Torbole**. Alle **ore 03.30 e 06.50 pom.** ancora fortissime e prolungate detonazioni nelle contrade di **S. Giovanni di Brenzone, Magugnano, Cassone, ecc.** Il periodo sismico cominciato il **15 di settembre** continuò nel mese di **ottobre** con manifestazioni più moderate ma non meno numerose. E' da notare come lo si è già riscontrato altre volte, lo spostamento a Sud di Cassone del centro di massimo scuotimento. Il **primo di ottobre** fra le **ore 04.20 e le 08.24 ant.** si udirono rombi e detonazioni nelle località di **S. Giovanni, Campo e Magugnano**. Nel giorno **2**, sempre in queste località, alle **ore 0.20 ant.** si sentì una forte detonazione mentre **alle ore 09.12 ant.** una nuova detonazione fu seguita da scossa. Alle **ore 10.49 pom.** una leggera scossa ondulatoria accompagnata da una fragorosissima detonazione rinnovò la paura nella zona di **Brenzone**. Il giorno **3 ottobre** alle **ore 07.04 ant.** nella zona di **Castelletto** si avvertì una forte scossa **VI** grado a carattere ondulatorio e seguita da replica alle **ore 07.27 pom.** Alle **ore 07.30 pom.** sul versante Est del **Monte Baldo** si avvertiva una fortissima scossa di terremoto **VI** grado. Alle **07.45 pom.** (*probabilmente per lo stesso evento*) a **Ferrara di Monte Baldo** si avvertì una forte scossa di terremoto **VI** grado. A **Castelletto di Brenzone** alle **ore 09.39 e 09.44** si avvertirono due forti detonazioni forte la prima, leggera la seconda. Il fenomeno sismico si manifestava circoscritto nella zona compresa fra **Madonna di Navene e Castelletto di Brenzone** mentre le scosse più forti si spinsero fino alla sponda **Bresciana del Lago**. Nel corso di questa giornata lungo le sponde del Garda si sprigionarono delle bolle gazzose. Il giorno **4 ottobre** alle **ore 00.20** forte scossa **VI** a **Castelletto di Brenzone**. Il giorno **5** alle **ore 00.20** (*probabilmente si tratta di un errore di data*) ed alle **ore 07.02** ancora forti scosse ondulatorie a **Castelletto**. Alle **ore 07.30** sulle pendici orientali del **Monte Baldo** presso la malga **Artiloncino** (1437 mt) ancora una forte scossa **VI** grado ondulatoria. Alle **07.45 ant.** alla **Ferrara di M. Baldo** scossa di terremoto del **VI** grado. Alle **ore 09.23 pom.** ancora una forte scossa ondulatoria **VI** a **Castelletto di Brenzone**. Il giorno **6 ottobre** alle **ore 7 pom.** circa forte scossa avvertita in **Prada di Monte Baldo** (versante occidentale). Il **Prof. Goiran** nell'informarsi su questo terremoto non trovò che la scossa si fosse avvertita in nessun altro luogo della **Catena Baldense** durante il corso della giornata. Il **9 ottobre** alle **ore 04.10 ant.** a **Castelletto e Somnavilla** si avvertì una forte scossa **VI** di terremoto. A **Somnavilla** (località di Brenzone poco sopra Assenza a 130 mt. slm) recò gravi danni ad un fabbricato già riparato dopo le antecedenti scosse. Sempre il giorno **9** alle **ore 04.45 ant.** si sentì una detonazione con scossa a **Castelletto**, scossa che si ripeté alle **ore 11.35 pom.** Il giorno **10** alle **ore 01.26 ant.** forte scossa a **Castelletto** ed alle **ore 04.26 ant.** detonazione con scossa. Il giorno **12** alle **ore 02.25 ant.** detonazione con scossa, alle **04.30 ant.** forte scossa del **VI** grado accompagnata da fortissimo rombo a **Ferrara di Monte Baldo**. Alle **ore 05.22** forte scossa ondulatoria (non avvertita altrove), nelle località di **Castelletto, S. Giovanni di Brenzone, Magugnano**. In **Verona** alle **ore 07.48 ant.** si registrò una scossa di terremoto (strumentale) e dalle **ore 8 alle ore 9 ant.** tremiti e leggeri urti del suolo. Nei giorni **13 e 14** a poca distanza dalla sponda del

Garda fra **Pai e Malcesine** ed oltre vi furono copiose emissioni di gas. Il giorno **14 alle ore 06.30 pom.** presso la malga **Artiloncino** sul versante orientale ed alle **ore 07.20 pom.** alla **Ferrara di M. Baldo** si avvertirono forti scosse di terremoto. Dopo il **14 ottobre** sul **Monte Baldo** cominciò un periodo di relativa calma interrotta solo, sul versante occidentale, da detonazioni, rumori sotterranei e leggeri tremiti con intervalli più o meno lunghi. L'Osservatorio **Veronese** in questo giorno registrava numerose e leggerissime scosse. Il giorno **29 ottobre** sul versante Orientale del **Monte Baldo alle ore 8 ant.** si avvertiva una scossa di terremoto accompagnata da un fragoroso e prolungato rombo. Nei mesi di **novembre e di dicembre** nel Veronese non furono registrate scosse sensibili. (Rif. 30-32)

Giornale l'Arena 8 novembre : Parigi 7. Terremoto in Siria del nord, distrutti molti villaggi in vicinanza di Haintas.

**1883 febbraio 9** : I primi sei mesi dell'anno comprese le prime due decadi del mese di **luglio** furono alquanto scarse di fenomeni sismici per il Veronese. In Verona i sismografi quasi giornalmente registravano leggerissimi terremoti ondulatori sempre sulla componente **N-S** e nel **Monte Baldo** non cessarono mai del tutto i tremiti del suolo, i rumori sotterranei e le detonazioni che si riscontrarono fragorose ed accompagnate da sensibili scosse. Due movimenti assai forti vennero avvertiti a **Castelletto di Brenzone, Magagnano, ecc.** alle **ore 04.29 pom.** del giorno **9 febbraio** ed alle **ore 05.44 pom.** del **27 giugno**.

Giornale l'Arena 22 marzo : Catania 21. Stanotte e stamane furono notate leggere scosse di terremoto. Le scosse furono sentite in tutto il perimetro dell'Etna.

Giornale l'Arena 7 aprile : Catania 5 ore 22.16. I terremoti ricominciano con maggior insistenza estendendosi su larghissima scala. Oggi si avvertirono fortissimi sull'Etna.

Giornale l'Arena 10 aprile : Catania 9. Negli ultimi due giorni proseguono le scosse di terremoto sebbene a grandi intervalli.

Giornale l'Arena 12 giugno : Reggio Calabria 11. Stamane alle ore 02.00 ant. Si senti una forte scossa di terremoto.

Nel mese di **luglio** si avvertirono nel **Monte Baldo** dei rumori sotterranei che furono lievissimi ai primi giorni del mese e più frequenti e pronunciati verso la metà, in seguito si ebbero rombi e detonazioni tutti i giorni in particolar modo si ebbe un incremento dei fenomeni nel giorno **22 luglio** quando si verificarono tre scosse del **III** grado a **Ferrara di Monte Baldo**. Al mezzogiorno del **23** sul versante occidentale si notarono 6 fortissime detonazioni che si ripeterono a brevissima distanza l'una dall'altra ed altre più poderose si avvertirono alle **ore 02 e 03 pom.** Il **25 alle ore 06 ant.** ancora detonazioni con scossa del **III** grado. Alle **ore 7.30 e 8.30 ant.** un prolungato rombo con vibrazione del suolo era avvertito al **Coal Santo** (2072 mt). Il **27 alle ore 4 pom.** nuovi rombi con scosse e vibrazioni del suolo furono avvertite a **Ferrara di Monte Baldo**, ad **Ime** (1132 mt) e su tutto il versante Est del Baldo. Il massimo sismico **Veronese**, specialmente del **Monte Baldo**, si produsse dal **22 al 27** e fu preavviso della violentissima esplosione

sismica all'**Epomeo dell'Isola d'Ischia** la quale alle **ore 09.30 di sera del 28 luglio** con intensità X-XII Mercalli distrusse **Casamicciola**. Nel **28 luglio** mentre i rombi ed i rumori sotterranei con scosse sembravano non finire mai sul **Monte Baldo**, alle terme di **Caldiero** le acque presentarono un considerevole aumento di volume ed una straordinaria attività. Alle ore 21.30 nell'istante stesso che veniva distrutta **Casamicciola** tremavano l'**Umbria, la Romagna, la Toscana, il Trentino ed il Veneto** compresa **Verona** e **Caldiero** dove la scossa fu accompagnata da un forte rombo. La stessa scossa si avvertiva nelle valli di **Caprino**, alle pendici del **Monte Baldo**, fu intesa fortemente sulla collina di **Cavaion**. L'agitazione del suolo ripigliò sul **Monte Baldo** nel giorno **29** e continuò a tratti nel mese di **agosto**.

Giornale l'Arena 30 luglio : Ampia cronaca sul disastro di Casamicciola. Il fenomeno è seguito dall'Arena fino al settembre.

### Tabella riassuntiva dei danni e delle Vittime registrati per i 6 Comuni dell'Isola d'Ischia in seguito al Terremoto del 28 luglio 1883.

	Casamicciola	Lacco Ameno	Forio	Barano	Ischia	Totali
<b>Abitazioni</b>	662	389	2713	2693	1159	
<b>Crollate</b>	537	269	1344	63	65	
<b>Danneggiate</b>	134	102	977	1430	973	
<b>Illese</b>	1	18	392	200	121	
<b>Abitanti</b>	4300	1800	6800	4600	2000	26100
<b>Vittime</b>	1784	146	345	10	28	2313
<b>Feriti</b>	448	93	190	10	21	762

da : Il Terremoto del 28 luglio 1883 a Casamicciola (Servizio Sismico Nazionale-1998)

Nei giorni **13 e 15 di agosto** sul **Monte Baldo**, sulle rive del **Lago di Garda** e nella **Bassa Veronese** nonché nella stessa città di **Verona** ricomparve la nebbia secca con gli odori fetidi. Il giorno **18 alle ore 15.52 a Magagnano** furono avvertite tre leggere scosse di terremoto. Il **settembre** passò come i mesi di **luglio e di agosto** relativamente calmo sino al giorno **26** in questo giorno dopo un leggero movimento del suolo, che veniva avvertito a **Pai e Castelletto** alle **ore 19.05**, una scossa sussultoria - ondulatoria con direzione **NE-SW del 6 grado** e seguita da altra in direzione **SE-NW** alle ore **08.29** urtava **Verona, Ronco all'Adige, Sanguinetto, Domegliara, Colà, Bardolino ed il Mantovano**. Altra scossa si avvertì in città alle **ore 22.22**. Il **Monte Baldo** si mostrò agitato il giorno **30 ottobre tra le ore 11.30 e le 14.30** con boati, detonazioni e rombi quasi continui.

Giornale l'Arena 18 ottobre : Siria 16. A Chios sul Mar Egeo è avvenuto un terremoto che durò 10 secondi. Alcune case furono distrutte. Si deplorano parecchie **vittime**. La scossa fu avvertita a Siria, Dardanelli e Smirne.

Giornale l'Arena 24 ottobre : Smirne 23. Ieri a Chios e Tchesme si notarono tre fortissime scosse seguite da varie altre.

Il giorno **1 novembre** lo stesso **Prof. A. Goiran** alle **ore 10.00** mentre si trovava in pieno **Lago di Garda fra Limone e Navene** avvertiva una scossa verticale. La sera e la notte stessa si manifestarono rombi cupi e remoti. I sismografi Veronesi furono agitati nei giorni **4 - 5 - 6 dicembre**. Il giorno **4 alle ore 19.40 e 20.00** leggere scosse urtarono le sponde del **Garda** e le pendici del **Baldo** mentre in **Verona** il movimento fu decisamente ondulatorio. Nel giorno **5** si ebbero leggere scosse ad ore diverse.

Giornale l'Arena 6 dicembre : Smirne 4. Alle ore 02.30 si ebbero due leggere scosse di terremoto, alle ore 03.30 altra, alle ore 04.15 delle scosse fortissime con boati sotterranei.

Verona dicembre 10 "Calma nella notte e nelle prime ore del mattino. Alle ore 10 leggerissima ondulazione. A. Goiran".

Verona dicembre 11 ore 21.50 "A Verona gli strumenti si mantengono in continua agitazione. Ieri (10) alle ore 10.15 venne segnalata una leggerissima scossa sussultoria - ondulatoria nella direzione N-S. Oggi tracce ondulatorie ad ore diverse nel corso della giornata, calma nella sera, il Monte Baldo è agitato. Dalla stazione sismica da me (Goiran) istituita recentemente per studi speciali a Magagnano in riva al Lago di Garda e alle falde del Monte Baldo il mio assistente Sig. E. Coppi mi manda le seguenti notizie: 6 dicembre leggera scossa verticale nelle ore antimeridiane. 7 dicembre alle ore 06.20 leggera scossa verticale accompagnata da rombo. 9 dicembre leggere ondulazioni del suolo nella giornata. 10 dicembre alle ore 05.46 scossa verticale accompagnata da rombo e leggera ondulazione del suolo. Alle ore 12.45 scossa verticale e leggera ondulazione nel suolo. 12 dicembre alle ore 00.16 scossa con forte rombo avvertita nella zona di Brenzone. In Verona tutti gli strumenti segnano lievi perturbazioni dipendenti dalla fase di maggior attività nel centro sismico Baldense. A. Goiran".

Verona 21 dicembre "Dopo le ultime comunicazioni fu calma nel Monte Baldo sino al giorno 16. Ma nei giorni seguenti si manifestò un nuovo incremento di attività contemporaneamente ad altre attività sismiche in vari punti della penisola. Nel giorno 17 vi furono assai ampie ondulazioni del suolo così come il 10 alle ore 18 quando il sismografo registrò una scossa ondulatoria N-S. Nel 19 alle ore 18.30 e 20.15 leggera scossa verticale e lievi ondulazioni del suolo durante il giorno". (Rif. 18-30-32)

Giornale l'Arena 25 dicembre : Terremoto in Ungheria. Alle ore 21.21 si sentì una forte scossa di terremoto con forti rombi che durò due secondi contemporaneamente si sentì un forte movimento sismico a Bares accompagnato da rombi sotterranei e sussulti ondulatori in direzione N-S.